GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 29 GENNAIO — NUM. 23

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio centrale pel disegno di legge sull' Acquisto di un palazzo per la R. Ambasciata in Londra.

Senatore Finali.
» Arcieri.
» Medici.
» Valsecchi.
» Corsi Luigi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motoproprio:

Con decreti del 26 dicembre 1886:

Ad uffiziale:

Torrigiani marchese Pietro, sindaco di Firenze.

A cavaliere:

Intra prof. Gio. Batta, prefetto della Reale Accademia Virgiliana di Mantova.

Franceschi dott. Cosimo, direttore medico dell'Ospedale di S. M. Nuova in Firenze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 19 dicembre 1886:

A gran cordone:

Paoli comm. Baldassarre, primo presidente di Corte d'Appello in Firenze, collocato a riposo.

Con decreto del 23 dicembre 1886:

A cavaliere:

Tarantola Carlo.

Con decreti del 26 dicembre 1886:

A grand'uffiziale:

Erba comm. Carlo — Commendatore dal 1879.

Ad uffiziale:

Serny cav. Emilio — Cavaliere dal 1884.

Tarchini dott. Antonio.

A cavaliere:

Panizza Emilio, capo stazione a Milano.

Alfani prof. Augusto, assessore per la pubblica istruzione del Municipio di Firenze.

Freccia avv. Clearco, segretario del Comitato per le case operaie in Firenze.

Troili conte Pompeo.

Con decreti del 30 dicembre 1886:

A commendatore:

Frizzerin cav. avv. Federico — Uffiziale dal 1871.

Loescher cav. Ermanno.

A cavaliere:

Vercelli Teol. Giuseppe, canonico prevosto della Basilica di S. Gaudenzio in Novara.

Con decreti del 2 gennaio 1887:

A commendatore:

Olivotti cav. Giuseppe.
Chiala cav. Luigi

A cavaliere:

Vallardi Cecilio, editore.

Con decreti del 6 gennaio 1887:

A commendatore:

De Simone cav. Ferdinando, direttore capo di amministrazione della Real Casa.
Bosisio cav. Giovanni, direttore capo del servizio telegrafico privato della Real Casa.

Con decreto del 13 gennaio 1887:

A cavaliere:

Balbo Bertone di Sambuy conte Raimondo, capitano d'artiglieria.

Con decreto del 16 gennaio 1887:

A cavaliere:

Botturi Carlo, ispettore di P. S.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Confraternità di Misericordia in Santa Croce sull'Arno per ottenere la sua erezione in corpo morale e l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduto il detto statuto organico dalla stessa Confraternità compilato;

Veduta la rispettiva deliberazione 31 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Firenze;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il rispettivo regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Confraternità di Misericordia in Santa Croce sull'Arno è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Confraternità stessa, portante la data 5 luglio 1885, composto di centoventisette articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 540822 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 695, al nome di Martinelli *Benedetto* di Francesco Paolo domiciliato a Monopoli (Bari) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martinelli *Benedetta* di Francesco Paolo, domiciliata in Monopoli (Bari) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: num. 552032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 550, al nome di Lupi *Cristofaro di Pietro* minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lupi *Pietro Cristofaro Ignazio* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 29121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 80, al nome di Pescetto *Giovanni Battista* fu Domenico, domiciliato in Albissola Mare, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Rachele nata Pescetto fu Giovanni Battista, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pescetto *Bartolomeo-Giovanni-Battista-Francesco* fu Domenico, domiciliato in Albissola Mare, minore, sotto l'amministrazione legittima di sua madre Rachele, nata Pescetto, fu Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per aderire al desiderio manifestato dagli abitanti di Ustica, l'Amministrazione delle Poste ha determinato che dal 5 febbraio p. v., il servizio di navigazione fra Palermo e quell'isola sia regolato dal seguente orario:

Palermo part.	sabato	12	notte.
Ustica arr.	domenica	4	mattina.
Ustica part.	»	12	meridiano.
Palermo arr.	»	4	sera.

Roma, addì 27 gennaio 1887.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 2° trimestre dell'esercizio 1886-87 confrontate con quelle del 2° trimestre dell'esercizio 1885-86.*

Esercizio 1885-86.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	Ottobre	Novembre	Dicembre	Somme del 2° trimestre	Trimestre precedente	Somme totali
Francobolli per le corrispondenze . .	2,131,668 38	2,108,982 43	2,566,361 18	6,807,011 99	6,394,247 02	13,201,259 01
Id. per i pacchi	175,265 75	242,017 50	407,756 50	825,039 75	543,869 25	1,368,909 »
Cartoline	362,297 55	348,451 75	369,838 80	1,080,588 10	1,026,418 05	2,107,006 15
Segnatasse	296,247 57	299,871 55	322,204 96	918,324 08	929,968 48	1,848,292 56
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	78,523 56	74,928 30	75,414 61	228,866 47	234,259 29	463,125 76
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	87,135 14	283,447 78	296,630 39	667,213 31	12,778 95	679,992 26
Riscossioni diverse	44,229 07	70,018 55	31,648 38	145,896 »	99,984 28	245,880 28
SOMME TOTALI	3,175,367 02	3,427,717 86	4,069,854 82	10,672,939 70	9,241,525 32	19,914,465 02

Esercizio 1886-87.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	Ottobre	Novembre	Dicembre	Somme del 2° trimestre	Trimestre precedente	Somme totali
Francobolli per le corrispondenze . .	2,243,388 65	2,233,897 75	2,716,634 40	7,193,920 80	6,806,972 85	14,000,893 65
Id. per i pacchi	207,512 35	260,952 »	467,102 70	935,567 05	532,060 55	1,467,627 60
Cartoline	387,179 20	376,383 30	401,941 »	1,165,503 50	1,120,550 20	2,286,053 70
Segnatasse	293,684 09	294,103 44	325,738 43	913,530 96	900,646 93	1,814,177 89
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	78,637 65	79,553 10	78,283 38	236,474 13	238,048 12	474,522 25
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	5,872 16	481,561 49	292,511 87	779,945 52	52,378 91	832,324 40
Riscossioni diverse	75,483 86	27,659 82	37,355 36	140,499 01	93,592 39	234,091 43
SOMME TOTALI	3,291,757 96	3,754,115 90	4,319,567 14	11,365,441 »	9,744,249 98	21,109,690 98
Differenza nell'esercizio 1886-87 in più	116,390 94	326,398 04	249,712 32	692,501 30	502,724 66	1,195,225 96
Differenza nell'esercizio 1886-87 in meno	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno 1886.

Distretti delle Corti di cassazione	CORTI DI CASSAZIONE e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	POPOLAZIONE del Distretto	NUMERO degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA DEL TOTALE delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				Civile	Penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	Civile	Penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
FIRENZE	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	108	52444	41817	65,262 54	43,243 56	7,556 88	15,474 48	131,537 46	700 »	0,097	1,217 93	2 21
	Lucca id.	706267	60	21687	26218	43,186 74	21,966 88	6,084 26	7,887 34	79,125 22	1,010 »	0,112	1,318 75	3 28
	Venezia id.	3054104	186	126105	49198	138,972 12	84,520 04	11,763 97	16,037 95	251,294 08	190 »	0,082	1,351 04	1 86
NAPOLI	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	445	203856	139990	303,178 81	126,306 31	36,585 62	67,970 57	534,041 35	1,821 »	0,161	1,200 09	2 28
	Potenza - Sez. id.	539197	80	34579	16260	56,025 34	16,624 99	4,766 20	16,211 39	93,627 92	330 »	0,174	1,170 33	2 23
	Catanzaro id.	1280884	170	82112	55751	104,820 34	51,131 92	22,552 81	41,676 90	220,181 97	820 »	0,171	1,295 18	2 17
	Trani id.	1586958	184	119001	41176	199,413 13	36,818 31	11,418 43	24,914 04	272,563 91	754 »	0,171	1,481 32	2 08
PALERMO	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	164	113615	58896	169,548 51	13,946 24	16,143 85	16,749 25	221,387 83	1,075 75	0,142	1,356 02	1 89
	Catania id.	906525	114	67627	35582	113,281 79	9,618 78	9,410 67	17,902 07	150,213 31	263 »	0,165	1,317 75	1 95
	Messina id.	467233	48	21105	13574	24,475 72	8,360 37	4,245 62	6,694 27	43,775 98	1,319 »	0,093	911 99	1 75
ROMA	Roma — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	106	105435	54975	148,366 54	30,294 12	23,160 80	12,888 37	214,709 83	21 95	0,248	2,025 56	1 91
	Ancona id.	506703	43	18392	10580	21,139 28	13,576 10	1,899 10	4,227 31	40,841 79	722 »	0,080	949 80	1 99
	Macerata - Sez. id.	465757	41	17879	8365	20,920 73	17,782 21	3,541 15	4,746 93	46,991 02	510 »	0,100	1,146 12	2 36
	Perugia - Sez. id.	581350	59	29535	15238	38,051 76	30,448 11	7,266 24	11,080 38	86,846 49	»	0,149	1,471 97	2 56
	Aquila id.	1005371	124	54617	35848	89,574 60	46,635 77	16,275 90	36,151 82	188,638 09	311 50	0,187	1,521 29	2 79
	Bologna id.	1172717	87	38175	28937	58,876 47	29,500 14	6,110 38	7,422 86	101,909 85	1,256 »	0,086	1,171 37	2 47
	Cagliari id.	680150	108	93719	46099	77,300 65	29,349 09	8,214 16	14,388 05	129,251 95	1,301 »	0,189	1,196 77	1 22
TORINO	Torino — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	260	96948	72100	150,914 36	70,537 93	12,980 85	28,937 14	263,370 28	9,633 »	0,108	1,012 92	2 41
	Brescia id.	1303832	100	35723	28344	53,645 91	33,585 39	7,399 05	11,095 69	105,726 04	2,429 »	0,081	1,057 26	2 64
	Casale Monferrato id.	1070096	129	63435	20323	92,275 68	36,853 97	8,421 05	13,000 56	150,551 26	2,140 30	0,140	1,167 06	2 18
	Genova id.	1107159	127	70692	34776	87,181 89	31,807 85	8,416 34	15,910 12	143,316 20	1,963 »	0,133	1,159 97	1 85
	Milano id.	1942071	114	53317	30244	92,242 08	22,917 83	5,468 75	13,653 79	134,282 45	3,612 61	0,069	1,177 91	2 26
	Parma id.	511896	50	16710	8073	30,111 98	14,871 30	3,632 34	3,318 11	51,933 73	1,327 »	0,101	1,038 67	2 99
	Modena - Sez. id.	542733	50	16693	12762	24,074 49	11,835 50	4,094 21	3,182 54	43,186 74	1,922 »	0,079	863 73	2 39
	TOTALI	28951374	2957	1553401	885126	2,202,841 50	837,532 71	247,408 63	411,521 91	3,699,304 75	35,432 11	0,127	1,251 03	2 11

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi nove mesi del 1885 fu di L. 3,565,371 02
e quella esatta nei primi nove mesi 1886 è stata di. . . . . » 3,699,304 75

per cui risulta una differenza in più di . . . . L. 133,933 73

Roma, 24 gennaio 1887.

Il Direttore Capo di Divisione
G. PINELLI.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 gennaio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887;

Convalidazione del Regio decreto che autorizza la prelevazione di spese impreviste sull'esercizio finanziario 1885-86, del Ministero dell'Interno.

Accordansi congedi ai senatori Solidati-Tiburzi e Schiavoni.

Approvazione dei progetti di legge n. 42, 45 e 43.

Senza osservazioni approvasi il progetto: « Proroga al 31 dicembre 1889 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano. »

PRESIDENTE pone in discussione il progetto: « Maggiore spesa di lire 850,000 e relativi interessi da pagarsi alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, per residuo prezzo dei lavori al palazzo delle Finanze ».

FINALI, relatore, a nome della Commissione permanente di finanza, esprime la dispiacenza per vedere che da troppo tempo in materia di pubblici lavori si facciano dei preventivi di spese i quali poi conchiudono con domande di maggiori spese impreviste e molto superiori a quelle preventivate.

Prega il Ministro a dichiarare se non creda che tale oggetto meriti seri studi da parte del Governo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dice che il Governo è anch'esso preoccupatissimo del fatto accennato dall'onorevole senatore Finali ed assicura che esso forma già argomento dei più seri riflessi dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, l'articolo unico del progetto in discussione viene rinviato allo scrutinio segreto.

Senza osservazioni approvasi anche il progetto: « Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata ».

Osservazioni sull'ordine del giorno.

MAJORANA-CALATABIANO prega il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, di voler dire quando egli ed il Ministro dei Lavori Pubblici intendano di rispondere alle interpellanze che l'oratore da parecchio tempo ebbe loro a rivolgere circa i lavori della linea Caltagirone-Valsavoia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega l'onorevole Majorana-Calatabiano a contentarsi che la sua interpellanza si svolga in occasione della prossima discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Parimenti prega l'onorevole senatore Griffini, la cui interpellanza al Ministro dell'Interno si trova inscritta all'ordine del giorno, a consentire che lo svolgimento della medesima abbia luogo mentre discuteressi il bilancio del Ministero dell'Interno.

MAJORANA-CALATABIANO e GRIFFINI acconsentono.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni seguite nel corso della seduta.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti 71 — Favorevoli 63 — Contrari 5.

(Il Senato approva).

Stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti 71 — Favorevoli 59 — Contrari 12.

(Il Senato approva).

Convalidazione del Regio decreto che autorizza la prelevazione di spese impreviste sull'esercizio finanziario 1885-86 del Ministero dell'Interno:

Votanti 71 — Favorevoli 64 — Contrari 7.

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera del deputato Mel con cui dichiara che se non fosse stato impedito ieri per malattia dall'essere alla Camera, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Mordini-Salaris.

LOVITO fa eguale dichiarazione.

FULCI dichiara invece che avrebbe votato contro.

PATERNOSTRO presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto di un locale ad uso di archivio di Stato in Palermo.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

DI SAN DONATO crede bene di notare, prima che si entri nella discussione, che i quattrocento deputati di ieri sono ridotti oggi a quaranta.

PRESIDENTE. La Camera si presume sempre in numero, fino a che non sia dimostrato il contrario con una chiama.

(Si approvano senza discussione i capitoli dal numero 1 al 6 inclusive).

CAVALLETTO parla sul capitolo 7: Personale. Confida che il Ministro vorrà attendere ad un rigoroso ordinamento della sua amministrazione. Ma egli non si associa alle censure mosse al Genio civile, perchè il personale che ne fa parte, non le merita punto.

Se difetti si riscontrano, essi sono negli ordinamenti, non nelle persone.

In quelli dunque bisogna introdurre riforme, ispirandosi alle tradizioni di alcune regioni italiane, e principalmente del Lombardo-Veneto.

Esorta il Ministro ad avvalersi della disposizione di legge che lo autorizza ad aggiungere ai membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici persone estranee al corpo; e troverà nelle scuole di applicazione valenti ingegneri che saranno preziosi elementi in quel consesso.

COCCO-ORTU chiede al Ministro per quali ragioni non è stato mantenuto l'impegno assunto dal suo predecessore in favore degli assistenti stradali della Sardegna, che avrebbero dovuto essere compresi fra gli aiutanti di terza classe o fra gli aiutanti allievi, secondo le dichiarazioni fatte alla Camera in occasione della legge sul Genio civile. Prega il Ministro di esaminare la questione e di provvedere.

D'ANNA richiama le ragioni e le condizioni di fatto che indussero la Camera a riformare il corpo del Genio civile, ciò che ora una vera necessità; e nota come opportunamente sia stata ripartita in capitoli la spesa per questo servizio, in conformità delle riforme deliberate per legge. E quindi non consente col desiderio espresso dalla Commissione, che nel prossimo bilancio sia distinta in appositi capitoli, la spesa occorrente per il personale da quella assegnata alle diverse opere.

Raccomanda al Ministro di trasportare nella parte ordinaria del bilancio le spese necessarie per il pagamento e per le indennità di trasporto del Genio civile, impedendo che questa spesa sia fatta sul fondo delle impreviste. Così pure lo esorta a far in modo che il personale straordinario sia messo in pianta per il buon andamento dell'amministrazione.

CALCIATI raccomanda il miglioramento delle condizioni dei custodi delle acque, nel servizio idraulico, secondo le proposte della Commissione relativa.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che ha già dato qualche provvedimento diretto a specializzare l'opera degl'ingegneri del Genio civile e che tra breve migliorerà la condizione dei custodi idraulici.

Così terrà conto anche delle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

Risponde poi all'onorevole Cocco-Ortu che egli intende che possano entrare nel Genio civile anche i delegati e gli aiutanti stradali e che anzi alcuni di essi vennero già ammessi in quel corpo. Ed assicura l'onorevole D'Anna che soltanto in via eccezionale il personale ordinario è pagato sul fondo delle opere, e quindi accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Prende impegno di studiare quali sieno le riforme necessarie per l'attuazione della legge sul Genio civile.

LACAVA avverte che il *personale* di cui si parla nell'ordine del giorno della Commissione è esclusivamente quello straordinario, e di questo, soltanto il personale di assistenza.

D'ANNA insiste perchè i fondi per le costruzioni sieno reintegrati della somma sottratta per pagare questo personale straordinario.

ROMANIN-JACUR, relatore, teme che non si possa appagare la domanda dell'onorevole D'Anna senza intralciare l'amministrazione, e però lo prega di ritirarla.

COCCO-ORTU ringrazia il Ministro delle risposte fatte alle sue osservazioni, pur deplorando che non si sia trovato modo di mettere a posto tutti gli assistenti stradali di Sardegna, come ne avrebbero diritto per le dichiarazioni fatte dal predecessore dell'on. Genala, e per i titoli che hanno.

D'ANNA non consente con l'opinioni della Commissione ed esplica meglio il pensiero suo, innanzi esposto, convertendolo in una formale proposta.

VOLLARO si meraviglia che, in rapporto al numero, si spenda per il personale straordinario assai più che per l'ordinario, e lamenta che la spesa non si faccia sulle opere cui il personale straordinario trovasi rispettivamente applicato. Raccomanda poi che si tenga conto dei servizii prestati da questo personale e lo si renda stabile, quando abbia prestato un sufficiente ed ottimo servizio.

ROMANIN-JACUR, relatore, concorda nelle considerazioni espresse dagli onorevoli D'Anna e Vollaro, alle quali si conforma l'ordine del giorno proposto dalla Commissione per ciò che concerne l'avvenire. Ma non conviene con l'onorevole Vollaro che tutto il personale straordinario debba essere assunto stabilmente nell'amministrazione.

VOLLARO intende che non si licenziino gl'impiegati straordinari; quando hanno servito lo Stato per venticinque o trent'anni questi straordinari potrebbero essere incorporati nel Genio civile.

ROMANIN-JACUR, relatore. Ma l'organico del Genio civile è già completamente eseguito.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'on. Vollaro che egli non può a meno di eseguire la legge, all'on. Cocco Ortu che se qualcuno degli assistenti, cui ha accennato, reclamasse, sarebbe provveduto, ed all'on. D'Anna che non si potrebbe fare la reintegrazione alla quale si è riferito.

D'ANNA recede dalla sua proposta.

PRESIDENTE pone ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione.

« La Camera invita il Governo a separare nel prossimo bilancio, in appositi capitoli, la spesa occorrente per il personale, da quella assegnata alle diverse opere. »

(È approvato, ed approvansi i capitoli dal 7 al 10).

BONFADINI propone che si aumenti di 15,000 lire la somma inscritta nel capitolo 11, per riparare la strada dello Stelvio e le relative case cantoniere rovinate, dopo che la relazione della Commissione era già stata presentata.

Prega poi il Ministro degli affari esteri di fare uffici al governo austriaco onde sia mantenuta degnamente la parte di quella strada compresa nel territorio austriaco.

DI ROBILANT, Ministro degli affari esteri, risponde all'on. Bonfadini che non mancherà di rinnovare gli uffici già fatti sullo stesso argomento al governo austriaco, ma non ha molta fiducia nel buon esito degli uffici medesimi.

CAVALLETTO prega il Ministro di raccomandare che gl' ingegneri di sezione riferiscano periodicamente sulle condizioni delle strade provinciali.

PERUZZI raccomanda al Ministro di far ispezionare le strade nazionali, provinciali e comunali che si trovano nelle campagne romane perchè sia provveduto alla loro manutenzione.

LUZI lamenta che le vie nazionali abbiano una pendenza molto maggiore di quella che è prescritta per le strade provinciali e comunali.

PALOMBA lamenta che non si sia ancora ricostruito stabilmente il ponte sul fiume Flumendosa sulla strada che mette in comunicazione parecchi paesi con Cagliari, sebbene questa riparazione sia stata promossa dal Ministro e stabilita dalla legge.

GEYMET raccomanda al Ministro il consolidamento della strada nazionale che da Pinerolo va al Monginevra, e chiede che sia restituita al capitolo la somma di 100,000 lire che la Commissione propone di diminuire

BAGLIONI chiede che sieno dichiarate nazionali tre strade della provincia di Chieti, le quali hanno realmente i caratteri di strade nazionali; molto più che quella provincia trovasi in gravissima angustia finanziaria e non ha un metro di strada nazionale.

VOLLARO raccomanda la manutenzione della strada nazionale della Calabria segnata al n. 51.

COCCO-ORTU si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Palomba osservando che la ricostruzione del ponte sul Flumendosa è resa obbligatoria dalla legge del 1881 sulle opere straordinarie.

DE RISEIS, ricordati i gravi disastri che hanno colpito la strada Teramo-Aquila, avverte che le riparazioni già fatte non riusciranno efficaci e durevoli se non si darà opera più efficace al bonificamento ed al rimboscamento che devono regolare il bacino del Vomano.

Si associa poi alle raccomandazioni dell'onorevole Baglioni nel senso che sia riveduto l'elenco delle strade provinciali; giacchè anche la provincia di Teramo non ha che un brevissimo tratto di strada nazionale.

Infine domanda se non si possa inserire nel bilancio una somma per sussidiare i comuni e le provincie nella riparazione dei danni straordinari che colpiscono le opere stradali.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che con la somma inscritta nel capitolo si potrà provvedere al disastro avvenuto sulla strada dello Stelvio; aggiungendo che furono dati sussidii alle famiglie delle vittime di quel disastro.

Riconosce il fondamento delle osservazioni degli onorevoli Cavalletto e Peruzzi e dichiara che ha già presentato al Senato un disegno di legge per assicurare la manutenzione delle strade; dichiara inoltre agli onorevoli Palomba e Cocco-Ortu che soltanto le condizioni del bilancio hanno impedito fino ad ora che si ricostruisse il ponte sul Flumendosa.

All'appunto dell'onorevole Luzi, oppone che non è possibile trasformare d'un tratto tutte le strade nazionali; ma ch'esse si vanno gradatamente sistemando.

Osserva poi all'onorevole Geymet che la diminuzione introdotta nel capitolo è soltanto apparente perchè le centomila lire furono inscritte nella parte straordinaria del bilancio: terrà quindi conto delle sue raccomandazioni.

Rispetto ai voti delle provincie di Chieti e di Teramo, manifestati dagli onorevoli Baglioni e De Riseis, dichiara che ha già costituito una Commissione perchè studii una nuova classificazione delle strade nazionali.

Assicura l'onorevole Vollaro che la strada nazionale di cui egli ha parlato verrà consegnata alla provincia di Reggio in istato di perfetta manutenzione.

Consente infine con l'onorevole De Riseis nella necessità di opere radicali per prevenire periodici disastri sulle strade esposte alla furia dei torrenti, e dichiara che si è già messo d'accordo col Ministro di Agricoltura per istudiare i necessari provvedimenti; e che ha già inscritto nel prossimo bilancio alcune somme per iniziare l'attuazione dei provvedimenti medesimi.

PALOMBA dichiara che la sua raccomandazione non era fondata che sulla scrupolosa attuazione della legge.

BONFADINI prende atto delle dichiarazioni fatte dai Ministri.

DE RISEIS ringrazia il Ministro, avvertendo che, alludendo al bacino del Vomano, ha inteso comprendere in esso anche la parte montuosa del medesimo; ed insiste sull'ultima domanda relativa ai sussidii.

COCCO-ORTU è lieto d'essere d'accordo coll'on. Palomba.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'on. De Riseis che in materia di sussidi non può seguire che le prescrizioni della legge sulle opere pubbliche.

(Approvansi i capitoli 11, 12 e 13).

CAVALLINI invoca riparazione ai danni prodotti al comune di Garlasco da infiltrazioni del canale Cavour.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ritiene che i danni cui ha accennato il preopinante debbano essere risarciti dal Ministero delle Finanze, e gli raccomanderà quindi il reclamo.

(Approvasi il capitolo 14).

D'ARCO chiede quali sieno gli intendimenti del Ministro a riguardo di alcuni guasti che si sono manifestati nelle arginature del Po in seguito alle ultime piene specialmente in prossimità ai comuni di Carbonara, Carbonarola e Sermide.

PERELLI sollecita la esecuzione delle opere idrauliche e di bonificamento del Mera, importanti specialmente per guarentire la strada nazionale dello Spluga e la ferrata Colico-Chiavenna.

CAVALLETTO raccomanda la difesa del Musone da Castelfranco al confine Padovano, ed il coordinamento dello sbocco dello Scille e del fiume Livenza.

SANI si unisce alle raccomandazioni dell'on. D'Arco e sollecita la esecuzione delle opere per il bonificamento di Burano e la presentazione delle promesse modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

MALUTA richiama l'attenzione del Ministro sulle opere di difesa del Brenta, e si unisce alle raccomandazioni fatte in proposito dall'onorevole Cavalletto, invocando pronti provvedimenti.

ROMANIN-JACUR, relatore, nota che la Commissione ha proposto un aumento a questo capitolo, appunto per provvedere ai molti bisogni che si sono manifestati.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ringrazia l'onorevole d'Arco d'aver riconosciuto col Governo il merito e lo zelo del personale del Genio civile preposto alla difesa del Po, e lo assicura di aver dato facoltà, subito dopo la piena, agli ingegneri di provvedere alle opere più urgenti. Alle altre si provvederà colla massima sollecitudine. Dice all'onorevole Perelli che, per le opere da lui ricordate, è già presentato un disegno di legge che spera di veder presto approvato; e allora si potrà provvedere.

Prenderà in considerazione le raccomandazioni degli onorevoli Cavalletto e Maluta. All'onorevole Sani dice che ha studiato il modo di diminuire i contributi delle provincie nelle spese per bonifiche; e che nonostante la grande difficoltà finanziaria, vedrà se sia possibile di concretare quegli studii in un disegno di legge.

SANI prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro.

MALUTA insiste presso il Ministro affinchè voglia sollecitare l'esecuzione dei lavori che gli ha indicati.

PERELLI spera che la Commissione incaricata d'esaminare il disegno di legge ricordato dal Ministro vorrà secondare i suoi sforzi.

(Si approvano i capitoli 10, 16 e 17).

CALDESI, al capitolo 18, raccomanda al Ministro di migliorare sollecitamente la sorte dei custodi e dei cantonieri idraulici, ai quali il miglioramento è stato da tempo promesso.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che solleciterà la approvazione del regolamento che deve migliorare le condizioni di questi operai.

(Si approvano i capitoli 18, 19, 20).

ARNABOLDI, al capitolo 21, fa notare al Ministro le misere condizioni finanziarie in cui i comuni si trovano, e che non sono tali da consentire loro altre spese per contributo ai lavori pubblici; e lo prega di aumentare la somma stanziata a questo capitolo.

ZUCCONI domanda se la votazione del capitolo 21 non pregiudichi il disegno di legge sui lavori di difesa alla spiaggia di Recanati che è già iscritto nell'ordine del giorno, per gli stanziamenti che dovrebbero farsi in questo bilancio.

LUZI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Zucconi.

ROMANIN-JACUR, relatore, crede che, in materia di acque, il Governo abbia fatto tuttociò che era possibile fare, e non saprebbe consentire ad aumentare lo stanziamento del capitolo. Agli onorevoli Zucconi e Luzi dice che le loro raccomandazioni troveranno sede più opportuna nel capitolo del bilancio che parla della manutenzione dei porti.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde all'onorevole Arnaboldi che, data la natura delle opere di cui si tratta, si potrà, senza aumentare gli stanziamenti, provvedere ai bisogni dei comuni e dei consorzi.

ARNABOLDI insiste nelle raccomandazioni già fatte, e ringrazia il Ministro delle sue buone intenzioni, riservandosi di tornare sull'argomento se sarà necessario.

DI SANT'ONOFRIO si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Arnaboldi, aggiungendo quella di rendere più facile ai comuni e ai consorzi il conseguimento dei sussidii. Chiede anche qualche provvedimento per regolare il corso dei torrenti, specie nella parte apennninica e insulare dell'Italia.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia l'onorevole Ministro.

(Si approvano i capitoli 21, 22).

ROMANIN-JACUR, relatore, dichiara che la Commissione del bilancio consente anche lo stanziamento del capitolo 23 sia, conforme alla proposta del Governo, aumentato di lire 150,000.

(Si approvano il capitolo 23 così modificato, e i capitoli 24 e 25).

RUBICHI al capitolo 25 parla delle spese necessarie per la manutenzione del porto di Bari, affermando non essere stata bene applicata la legge del 16 luglio 1884 per quel che ha relazione colla provincia di Terra d'Otranto.

Parla anche dell'abbandono in cui sono lasciati i lavori del porto di Brindisi e i locali della dogana, invocando dal Governo pronti provvedimenti.

BOSDARI richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sulle cattive condizioni in cui è lasciato il porto d'Ancona, con grandissimo danno degli interessi commerciali di quella città. Spera che l'onorevole Ministro provvederà a far eseguire i lavori più necessari; a completare specialmente il bacino di carenaggio.

BRUSCHETTINI si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Bosdari; prega il Ministro di trovar modo di dirimere la controversia

sorta rispetto alla consegna del materiale per l'escavazione del porto; e raccomanda anche l'escavazione del porto di Sinigallia.

ELIA si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Bosdari e Bruschettini, domandando al Ministro se intenda dare piena esecuzione alla legge del 23 luglio 1881.

BALSAMO si associa all'onorevole Rubichi nel notare l'importanza del porto di Brindisi e nel raccomandarne all'onorevole Ministro la sollecita sistemazione.

La seduta termina alle 6,50.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi pubblica un lungo articolo sulla situazione presente d'Europa. Secondo esso, la chiave della situazione non è in Francia, ma nel cambiamento avveratosi testè nelle relazioni della Germania coi due altri imperi, la Russia e l'Austria. Il *Temps* constata un'analogia manifesta tra ciò che accadde presentemente ed il brusco voltafaccia del principe di Bismarck nel 1866, nel momento in cui il signor Benedetti, in nome di Napoleone III, domandava un compenso per Sadowa. Il principe di Bismarck si rivolse allora al gabinetto di Pietroburgo, e ne ebbe la promessa di un'astensione benevola in caso di guerra tra la Prussia e la Francia, in cambio di concessioni alle aspirazioni russe in Oriente. Come, a quell'epoca, la revisione del trattato del 1856 fu il prezzo convenuto della neutralità della Russia, così il *Temps* crede che il trattato di Berlino sia sacrificato ad una nuova neutralità. A questo proposito, il *Temps* fa la seguente osservazione:

« I termini dell'accordo ci sono stati rivelati dal principe di Bismarck istesso, lorchè, non contento di dichiarare che la sorte della Bulgaria era affatto indifferente alla Germania, ha voluto estendere questa indifferenza alla questione orientale intera. Non si poteva annunziare più esplicitamente che la Russia, per quel che risguarda la Germania, aveva le mani libere in Turchia. Che la Russia vada pure a Costantinopoli se lo vuole e se lo può; quest'è oramai un affare tra di lei e l'Austria-Ungheria. »

Quanto alle cause di questo cambiamento di fronte, il *Temps* crede che forse il principe di Bismarck ha terminato col convincersi che le forze militari dell'Austria non fossero sufficienti per offrire un punto d'appoggio alla sua politica. Il *Temps* ammette pure che forse le esibizioni sconsiderate, che una parte della stampa francese faceva non ha guari alla Russia, abbiano determinato il governo tedesco a prendere delle misure precise ed un partito energico per prevenire ogni accordo tra le due potenze militari dell'est e dell'ovest. Comunque sia, ciò che è certo, secondo il *Temps*, è un mutamento nei rapporti dei tre imperi alleati. L'alleanza sussiste; ma mentre prima la Germania e l'Austria-Ungheria erano unite da una comunanza speciale d'interessi, ora questi vincoli particolari esistono tra Berlino e Pietroburgo.

Le conclusioni che trae il *Temps* da questa situazione sono, secondo l'*Indépendance Belge*, molto importanti, in quanto riflettono assai verosimilmente il sentimento stesso del governo francese. Ora questi sentimenti sono piuttosto favorevoli al mantenimento della pace. È evidente, al dire del *Temps*, che la situazione ha qualche cosa di molto delicato. L'Austria, lasciata di fronte alla Russia, cioè ad un potente rivale, è obbligata, al pari della Francia posta di fronte alla Germania, di prendere ogni sorta di precauzioni per garantire la sua sicurezza nazionale e la sua indipendenza politica. Ma, d'altra parte, la Germania ha interesse a non lasciar sparire una grande potenza come l'Austria che è capace di formare un contropeso all'ascendente crescente della Russia nell'Europa occidentale, e la Russia, a sua volta, ha interesse a non lasciar indebolire la Francia a profitto dell'egemonia militare della Germania.

In caso di guerra, sia della Russia contro l'Austria, sia della Germania contro la Francia, nè la Russia, nè la Germania, dice il *Temps*, potrebbero fare assegnamento sulla complicità l'una dell'altra, e questo prova che la pace non è minacciata su nessun punto.

I giornali austriaci sono unanimi nel biasimare il linguaggio inquietante della stampa ufficiosa di Germania. La *Neue Freie Presse*, ad esempio, si esprime in questi sensi:

« Non sono ancora quindici giorni, il principe di Bismarck ha solennemente dichiarato che la Germania non attaccherà mai la Francia. Che cosa è adunque accaduto, da allora, che potesse spiegare le tendenze oggidì aggressive degli organi del governo tedesco? In Francia non si saprebbe scoprire la benchè minima traccia di un intendimento aggressivo. Quivi primeggiano le lotte interne, i partiti repubblicani si combattono con tanto ardore come negli ultimi tempi. Questi non sono sintomi che permettano di credere che si mediti un'impresa all'estero. La repubblica francese è più isolata che mai; il sogno di un'alleanza colla Russia è svanito.

« Noi ignoriamo ciò che accade nei negoziati segreti tra i gabinetti; però tutto quello che traspira indica chiaramente che si cerca sempre di allontanare il momento della guerra. Il cancelliere dell'impero germanico disse, è vero, che ella sembra inevitabile, ma aggiunse che la Germania non farà nulla per affrettarla.

« Perchè adunque questo cambiamento di fronte nel linguaggio dei giornali devoti alla politica del principe di Bismarck? Noi crediamo sempre che lo scopo principale sia quello di esercitare un'influenza sul voto degli elettori in favore del settennio militare, al quale tiene tanto l'imperatore Guglielmo.

« Ma se in Francia si finisse col non ravvisare in ciò una semplice manovra elettorale, se i francesi si credessero minacciati da un prossimo attacco e spingessero a nuovi armamenti? Il temere perpetuamente può condurre i popoli come gli individui ad atti temerari che li conducono a rovina.

« Lungi da noi il sospetto che il principe di Bismarck voglia creare una situazione che non abbia altra uscita che la guerra. Ma temiamo di vedere che, col suo linguaggio, la stampa tedesca accrescerà la diffidenza tra francesi e tedeschi con grande detrimento della civiltà che deve tanto a questi due popoli.

« Eppure, ripetiamo, il ministero Goblet è sempre al potere; esso è nettamente pacifico, come l'ha riconosciuto pienamente il principe di Bismarck mentre assicurava che la Germania non ha da temere nessuna coalizione. Tutto sommato e calcolato, noi persistiamo a credere che gli attacchi della stampa germanica contro la Francia non abbiano altro obbiettivo che di far paura ai tedeschi e d'indurli ad accettare il settennio militare. »

Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli manda a questo giornale le dichiarazioni che gli furono fatte in un abboccamento da lui avuto col signor Zankoff.

Questi cominciò dal dire essere suo intendimento di appoggiare, per quanto gli sarà possibile, gli sforzi pacifici della Porta ed avere già per tale fine consegnato al granvisir un programma sommario il cui spirito e la base e lo scopo furono da lui tratteggiati nei seguenti termini:

« L'errore in cui versano i miei compatrioti bulgari e per il quale essi ed io e i miei amici siamo in disaccordo proviene dal falso loro giudizio sulle intenzioni della Russia e sulle condizioni nelle quali la Bulgaria si trova posta.

« Dal canto mio io ho già veduta da un pezzo questa questione di buon senso sotto il suo vero aspetto.

« Io non appartengo a quella scuola la quale reputa che la riconoscenza in politica sia una vana parola. Al contrario credo che una nazione come un individuo si onori rammentando ognora i servizi che le furono resi. E non credete d'altronde che i bulgari sieno ingrati verso la Russia. Questa opinione è assolutamente falsa. Il nostro popolo è slavo ed ortodosso. Pertanto egli si trova legato alla Russia con vincoli che difficilmente possono sciogliersi.

« Il contegno della Sobranié non è che apparentemente contrario a questa affermazione; perchè è da sapere che le ultime elezioni,

avvenute sotto il regime della forza e della compressione amministrativa, male rappresentano la vera volontà degli elettori.

« I nostri avversari, continuò il signor Zankoff, se avessero riflettuto sulle condizioni generali della politica europea e su ciò che essi potevano sperare e temere dai diversi Stati, non avrebbero potuto a meno di comprendere che, in ultima analisi, nessuno è disposto ad impugnare le armi per impedire alla Russia di occupare in Bulgaria la posizione che implicitamente le fu riconosciuta dall'Europa.

« Laonde, astrazione fatta dal sentimento di gratitudine che ci obbliga verso questa potenza, il nostro evidente interesse era di rimanere gelosamente in buoni termini con essa e di non darle mai alcun motivo di giusta lagnanza.

« Forsecchè si tratta di fare della Bulgaria una provincia russa, e che io, come i miei avversarii pretendono, sia l'agente di questa combinazione? No; ed io protesto con tutta la mia energia contro siffatta accusa ridicola. Ho il convincimento che tale non sia il pensiero della Russia, e, per parte mia, io non appoggerei mai un simile programma.

« Sono i nostri avversarii che, offendendo la Russia e gettandosi nelle braccia dei di lei nemici, fanno di tutto, inconsciamente voglio credere, per produrre un tale risultato. La politica nostra, al contrario, ci assicurava la indipendenza della Bulgaria, abbandonando alla Russia la sola cosa che essa desideri: la direzione dell'esercito e dei nostri affari esteri.

« D'altronde, come un albero si conosce dai frutti, così la politica dei nostri avversarii si può giudicare dai suoi risultati. La situazione del nostro paese è assai triste tanto dal punto di vista finanziario come da quello del progresso generale che si trova paralizzato dalla condizione presente delle cose.

« Il rimedio apparisce da questa situazione medesima. Da che la linea di condotta seguita dai nostri avversarii ci ha condotti a queste distrette, bisogna rinunziarvi e pigliarne un'altra. Ciò è tanto più necessario in quanto che la continuazione dello stato presente delle cose produrrà inevitabilmente delle turbolenze, degli attentati contro le persone, dei gravi incidenti.

« Il mio programma fu preparato sotto l'influsso di queste preoccupazioni. Esso propone la creazione di un governo di coalizione. Si intende che io ed i miei amici dovremmo avere in questo governo la preponderanza, poichè si tratta di applicare non il programma dei nostri avversari, ma il nostro. Chiedendo loro di collaborare con noi, non spingiamo gli avversari nostri in una opposizione sistematica, e se la Porta vorrà insistere presso tutte le potenze, perchè esse consiglino agli attuali governanti di Sofia di entrare in questa via di conciliazione, ho la certezza che giungeremo alla soluzione pacifica che ancora non fu trovata. La Sobranié verrebbe allora sciolta; si procederebbe a nuove elezioni generali, e si nominerebbe il principe scelto dalla Russia ed accettato dalle potenze.

« Qualora non si accetti questa combinazione, sarà difficile trovare altra soluzione fuori di quella della occupazione militare, ciò che sarebbe spiacevole, nel medesimo tempo, tanto per il mio paese che per la Russia. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 28. — S. A. R. il Principe di Napoli è partito da Delyaneh per Kenneh e Louqsor.

ADEN, 27. — Il negoziante italiano Sacconi scrive da Harrar, che la popolazione di Harrar lo aveva incaricato a recarsi al campo del re dello Scioa per invitare il re Menelik ad entrare e pregarlo di essere clemente. Il re dello Scioa accolse Sacconi ottimamente; promise clemenza e mantenne la sua parola.

Il signor Ragazzi, della Società geografica italiana nello Scioa, e il dottore Alfieri sono a Harrar con re Menelik.

GENOVA, 27. — Questa sera gli ufficiali spagnuoli visitarono il Circolo artistico, il Casino dei nobili ed il Club del Tunnel, dappertutto ricevuti dalle presidenze e da numerosissimi soci. Fu servito un sontuoso rinfresco e si propinò alle Dinastie, alla Spagna ed all'Italia.

Gli ufficiali sono sensibilissimi alla dimostrazione di simpatia che ricevono dovunque.

NEW-YORK, 27. — Il *New-York-Herald*, annunzia che un violento uragano è segnalato da Terranuova e causerà probabilmente burrasche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 28 ed il 31 corrente.

AMBURGO, 27. — Iersera una bomba Orsini è scoppiata ad Altona nelle vicinanze del palazzo municipale, senza causare danni, avendo esploso troppo presto. I pezzi della bomba trovati ne provarono imperfetta la costruzione. L'autore è tuttora sconosciuto.

LONDRA, 28. — Camera dei Lordi — Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Lord Salisbury giustifica la sua politica contro gli attacchi di lord Granville. Riconosce che la Russia ha certe aspirazioni concernenti i Balcani. Non si oppone ai desideri legittimi della Russia, ma se questa sorpassa i limiti vi sarebbe il pericolo di una guerra europea. Ammette il pericolo che risulta dagli armamenti crescenti; ma questo pericolo non è divenuto più acuto dopo l'assunzione dell'attuale gabinetto al potere. Conchiude che la situazione attuale è pacifica.

Dopo breve discussione è approvato l'indirizzo al discorso della Corona.

LONDRA, 28. — Camera dei comuni. — W. H. Smith, cancelliere dello Scacchiere, annunzia che proporrà la riforma del regolamento della Camera e ne domanderà l'urgenza e la precedenza.

Hicks-Beach, segretario di Stato per l'Irlanda, dichiara che proporrà di modificare la legge giudiziaria per l'Irlanda.

Randolph Churchill espone le cause delle sue dimissioni da cancelliere dello Scacchiere. Constata il suo disaccordo con lord Salisbury sopra diversi punti, specialmente circa i bilanci della guerra e della marina, su cui fu impossibile un accordo. Legge la corrispondenza avuta con lord Salisbury alla fine di dicembre.

W. H. Smith fa l'elogio di lord Iddesleigh.

Gladstone vi si associa.

La Camera comincia la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Gladstone approva generalmente la politica estera, ma critica poscia i progetti di legge per l'Irlanda.

W. H. Smith gli risponde ripetendo le dichiarazioni pacifiche di lord Salisbury. Quanto all'Egitto dice che il governo ha l'intenzione di ridurre l'esercito di occupazione a 5000 uomini prima del 1° aprile e di ridurre anche notevolmente l'esercito egiziano, in modo che non superi 10,000 uomini. Quanto all'Irlanda l'attitudine di Gladstone, come capo del partito nazionale, può condurre ad uno stato di cose che giustifichi le minaccie proposte nell'interesse del popolo irlandese.

La Camera rinvia ad oggi il seguito della discussione.

NEW-YORK, 27. — Oggi è partito per l'Italia il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il granvisir informò Vulkovitch che l'ambasciatore di Russia designerà il duca Giorgio di Leuchtenberg a candidato al trono di Bulgaria. »

BUENOS-AYRES, 27. — Il cholera è cessato.

ADEN, 27. — Oggi ha proseguito per Suez il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione Generale Italiana.

NEW-YORK, 27. — I cardinali Taschereau e Gibbons si sono imbarcati per l'Europa a bordo del *Bourgogne*.

I principali giornali mettono in ridicolo l'idea di una guerra con l'Inghilterra a proposito della questione della pesca degli americani nelle acque del Canadà.

LONDRA, 28. — Fra le lettere che lord Randolph Churchill lesse alla Camera dei comuni, ve n'è una, in data del 21 dicembre scorso, a lord Salisbury, in risposta a quella di lord Salisbury che gli annunziava che la sua dimissione era accettata. In questa lettera lord

Churchill dice non essere cieco nè indifferente circa alle probabilità di un grande conflitto fra le potenze europee. Una politica estera saggia ritirerà l'Inghilterra dalle lotte continentali e la terrà in disparte nelle questioni tedesche, russe, francesi ed austriache.

« Osservai — continua lord Churchill — che negli ultimi tempi l'attitudine del governo aveva una tendenza differente, e che certo sarà accentuata, se le Camere gli accorderanno larghi crediti. Il possesso di una spada bene agguerrita suggerisce la tentazione di servirsene. Penso alla natura vulnerabile ed alla vastità dell'impero nostro, al nostro commercio universale, alle tendenze pacifiche del nostro elettorato democratico ed ai gravi oneri delle nostre imposte, e quindi ricuso di incoraggiare i ministeri della guerra e della marina. »

La lettera continua insistendo sulla necessità di una politica di economia.

PORTO-SAID, 27. — Oggi ha proseguito per Suez, diretto a Bombay, il piroscafo *Singapore*.

SOFIA, 28. — Kaltcheff è arrivato. Egli consegnò ai reggenti un rapporto sulla missione affidata ai delegati bulgari e ricevette istruzioni per Costantinopoli.

Il governo bulgaro compera cavalli.

PIETROBURGO, 28. — Parlando della questione bulgara e dell'eventuale candidatura del principe Giorgio di Leuchtenberg, che è partito ieri per l'estero, la *Novoje Wremia* dice che il governo russo non esprimerà la sua opinione riguardo ad una tale candidatura che quando sarà convinto che le altre potenze approvano la scelta di questo principe.

Secondo il detto giornale, il principe di Leuchtenberg ha, come il principe di Mingrelia, le qualità richieste per salire al trono di Bulgaria.

PARIGI, 28. — Senato. — Si approva la Convenzione di Berna del 9 settembre 1886, che riguarda l'Unione internazionale per proteggere le opere letterarie ed artistiche.

NEW-YORK, 28. — Lo sciopero fra gli operai addetti al servizio delle linee di vapori si è esteso. Si contano trentamila scioperanti. Nessun disordine.

Il cavo francese è rotto fra Saint-Pierre e Brest.

GINEVRA, 28. — Vi furono gravi disordini a Stabio (Cantone Ticino). Un deputato fu gravemente ferito da un individuo che venne arrestato. Una compagnia di fanteria è stata spedita a Stabio. Si temono nuovi disordini.

PARIGI, 28. — Camera dei deputati. — Si termina, senza incidenti, la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, e si intraprende quella del bilancio delle belle arti, di cui si approvano 27 capitoli.

La seduta è tolta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

AL CIRCOLO ARTISTICO

Io amo il paganesimo in arte, come quello che rappresenta la perfezione della forma artistica; comprendo fino a certo punto la formula *arte per arte*, in quanto che significhi che l'arte non deve essere ancella di questo o quel tal concetto religioso, morale, politico ecc., ma che deve essere libera e indipendente nelle sue concezioni e nelle sue manifestazioni; ma odio l'arte che non dice nulla, l'arte vuota, che non rappresenta nessun lato della vita, che non sa cogliere dalla natura quei momenti che meglio ci parlino allo spirito; l'arte che poggia la sua essenza nella parte puramente formale, che non ha nessuna idealità in sè, nè alcuna ne suscita in altri.

I tempi in cui l'arte è stata così sciaguratamente intesa, sono stati sempre tempi di decadimento: nè bastano pochi nomi gloriosi, che continuando le tradizioni più nobili la salvano dal dispregio, per redimere l'arte. Chi dà il livello della coltura e dei criteri artistici è la gran maggioranza dei mediocri; perchè essi rappresentano la coltura generale. I grandi ingegni escono sempre da essa e la sorpassano. Il rinascimento non fu tale perchè Brunellesco o Michelangelo scolpirono a quel tal modo lor proprio, perchè Leonardo, Raffaello, Tiziano dipinsero dei capolavori, perchè poetarono il Pulci e l'Ariosto, e scrissero il Macchiavelli e il Caro, e filosofarono il Pomponazzi e il Cardano; ma perchè l'universal ceto dei pittori e degli scultori, dei poeti, e dei prosatori e dei filosofi aveva un ideale di perfezione artistica, letteraria e scientifica, e quello perseguiva, e quello estrinsecò stupendamente, maravigliosamente.

Questo ed altrettali riflessioni mi sono surte in mente dopo una visita nelle sale dell'*Associazione Artistica-Internazionale*; non però a proposito della *Mostra* ivi ordinata, ma per occasione, se vuolsi, della medesima. Chè sarebbe ingiusto il chiedere a questa Mostra più di quello che volle e potè dare, cioè a dire una *decorazione*, quasi improvvisata, della nuova sede dell'Associazione, e per la circostanza della inaugurazione di questa. Così i pittori più noti non esposero; gli altri offersero quello che si trovarono sotto mani fra le tante tele pendenti dalle pareti del loro *studio*.

Colla grande Esposizione di Venezia, a pochi mesi, colla Mostra della *Società Promotrice* a portata di mano, il Circolo Artistico non potè veramente avere altri o maggiori intendimenti — per quanto la tassa chiesta all'ingresso del Circolo potesse dare le apparenze di una vera Mostra.

Forse perchè la si volle considerare sotto questo aspetto, non mancarono le geremiadi sulla sorte dell'arte italiana!

La quale poi non ha che un torto: quello di essere stata grande, di essere stata maestra alle altre arti, di aver dato lume al mondo come alla loro volta l'arte greco-latina. Se gli italiani cominciassero ora a dipingere e a scolpire, via, ci sarebbe da darsi una fregatina di mani e dire: « Non c'è male, non c'è male; col tempo si farà! »

Ma il guaio è che noi siamo vecchi, forse anche molto vecchi; e che, dopo le prove date in tutte le epoche, anche in quella di decadenza, di maniera, di romanticismo; questo che facciamo ora è semplicemente... povero — diciamo così.

Quale è la tela, quale il marmo che tratterranno la vostra attenzione, che vi commoveranno, che vi faranno assaporare quella gioia che è il fine immediato dell'arte?

Fra circa dugento opere non vi sono che *due*, dico *due*, soli quadri: uno del Guinea, l'altro del Siemiradski; il resto è meglio chiamarli studi, abbozzi, cartoni, impressioni — tranne, naturalmente i ritratti e le mezze figure, che fanno una categoria a parte, e non sono dispregievoli.

E buoni sono in fatti i ritratti segnati coi nn. 89, 91, 94, di Guglielmo De Sanctis; così pel colore, come per l'impressione del vero; buona è ancora una mezza figura di donna, n. 90, del Fernandez; ma in questo genere di cose, quelle che primeggiano sono tre del Mancini: il n. 30 una testa, il n. 63 un paggetto, il n. 61 un chierichetto — credo.

Questo pittore ha una maniera tutta sua di dipingere, ha una nota propria che fa la sua pittura originalissima e inimitabile. Disegnatore valentissimo e correttissimo, pieno di gusto pel colore, forte impressionista, manca però di sobrietà.

Le teste dipinte da lui fanno maravigliare; ma le intemperanze a cui si abbandona nei fondi addolorano. Poche teste ho io veduto così vere, così vive, come quelle del Mancini; e la fattura è delle più ingenue; poche pennellate larghe e una sapiente scelta di luce: ed è tutto.

Ma ciò non basta all'arte; e se ammiriamo queste magnifiche teste, dall'altro lato diciamo: o che non fa o non sa far altro il Mancini?

La pittura che predomina è il paesaggio. Credo che i quattro quinti dei quadri rappresentino campagne, giardini, fiumi, marine,.... e bestie: come si vede l'uomo, la vita sua piena di gioie e di dolori, di glorie e d'infamie, non pare soggetto vasto per ispirazioni: è necessario, perchè il pittore si commuova, che quattro cavalli, guidati dall'eterno buttero s'impennino in una campagna verde che ci ha pieni e stucchi; che il consueto fraticello si aggiri nelle non meno consuete colonne del Foro Romano o sotto l'arco di Tito; che l'eterno Castel

Sant'Angelo si specchi — dal solito punto di vista fotografico — nel non meno eterno Tevere; che ci sia un mare livido sotto nuvole di piombo, che si infurii contro scogli color di pece, e sulla riva i soliti pescatori che tirino a riva le barche e accendano il fuoco... È necessario in una parola ricorrere a questi motivi oramai così vecchi, così rancidi, così triti, che si trovano anche sulle bomboniere e sulle scatolette dei cerini.

Non c'è dunque altro a vedere in natura?.... Ma se almeno d'altra parte rappresentassero con qualche novità di forma o con qualche gusto di colore queste solite cose!....

Ordinariamente — nelle tele esposte — i paesisti ricercano l'effetto pittorico nei contrasti, nelle antitesi di colore; e perciò, non trovando sempre in natura il contrasto voluto, esagerano i toni.

Il De Franceschi ha, per esempio, al n. 40 una marina veneziana, che egli intitola *Luna di miele*, ma che potrebbe anche essere una passeggiata in gondola. La gondola esce per tono sopra l'aria fine del tramonto e l'acqua argentina; ma lasciando stare il disegno della gondola e delle figure, poco corretto, per ottenere quel contrasto di tinte il pittore ha dovuto falsare il colore.

Più esagerato è il Massone nel suo *Tevere*. In mezzo alle buone qualità, questo quadro ha un grande artifizio nella tecnica dei colori e nella fattura. Quei gruppi di nuvole, quel grigio gettato con molta profusione, tolgono molto alla serenità della rappresentazione artistica. Il Boggiani ha esposto la bellezza di sei quadri. Due di essi, i migliori, rappresentano uno stesso effetto di luce, visto in motivi che si rassomigliano, sono due boscaglie, una delle quali costeggia una lunghissima gradinata, l'altra un sentiero. La disposizione della linea è identica; i toni uguali, le alternative d'ombra e luce le stesse. Come pittura scenografica son buoni. Lo stesso fare da scenografia è nelle *Ortensie* e negli altri quadri; al quale difetto è da aggiungere un abuso larghissimo di gialli e di verdi cromi assai brillanti, pei quali il Boggiani pare abbia grande predilezione.

Buona assai una marina del Bertolla, e non priva di qualche merito un'altra marina del Solinas.

Del Frangiamore è un grazioso quadretto *Il padre della modella*; ma è desiderabile che questo pittore, così accurato nei dettagli, tratti l'arte con più larghezza. Certi accessori sono un po' troppo finiti.

Di quadri veramente, l'ho detto, non ce ne è che due: uno del Guinea; una scena pompeiana, col Vesuvio in fondo, e il mare, visti da una grande terrazza lumeggiata dal sole, dove due vecchi stanno a sentire alcune ragazze. Il disegno è accurato, l'intonazione generale del quadro malgrado i colori vivi richiesti dal soggetto, armonizzata.

L'altro è del Siemiradski; è una *Tentazione*: la vita, con le sue pompe, con le sue ebrezze che passa come una visione innanzi agli occhi di un anacoreta flagellantesi fra le solitudini di una spelonca. C'è il dramma dell'ascetismo. Se non che, quel contrasto di affetti reso con troppa evidenza delle due scene, una accanto all'altra, scema l'impressione.

Graziosa è un'allegoria n. 21, non ancora finita; che rivela nel pittore molto gusto di colore e leggiadra fantasia. Ma questa pittura non può giudicarsi che dal punto di vista decorativo.

Nella sala degli acquarelli non vi è di notevole che un gruppo di ulivi del Roesler, n. 129, un ritratto a pastello del Cipolla, e il progetto dell'ossario di Calatafimi del Basile, severo ed imponente.

E di scoltura? Ecco: un Cristo che non ha nessuna divinità, e nessuna espressione di martirio, un ritratto buono del Kopf, la cara statuina in bronzo: *Accidenti*, già ammirata in altre Esposizioni, e altre statue, e teste e figurine, che non sono tutte belle per concepimento ed esecuzione.

Aspettiamo l'esposizione della Promotrice ora, e attendiamoci meglio; tanto per avere ancora una speranza da coltivare, e una fede nei futuri risorgimenti dell'arte nostra.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

S. A. R. il Principe di Napoli in Egitto. — Nel *Messaggiere Egiziano* di Alessandria del 18 corrente si legge:

« Al ricevimento dell'Augusto Principe al Collegio Italiano, la Deputazione della Società Operaia (fondata nel 1862), preceduta dalla propria bandiera, ieri era rappresentata dai soci signori E. Dalli, vice presidente, cav. A. Piazza, G. Liardo, cav. F. Tonelli, G. Labarbera, ed accompagnati da quasi tutti i soci. Il signor console Venanzi presentava la Commissione a S. A. R. il Principe, ed il vice presidente signor Dalli comunicava a S. A. R. la nomina dell'Altezza Sua a socio onorario perpetuo della Società, a cui il Principe rispondeva ringraziando.

« Il signor cav. A. Piazza si esprimeva a nome Sociale colle seguenti parole:

« La Società è lieta di augurare il ben arrivato a V. A. R.; oggi è giorno di giubilo per noi italiani in cui ci è dato l'onore dipresentarci al discendente del Gran Re ed all'erede del trono d'Italia: Principe, in Lei ci piace vedere l'inviato dell'Augusto Imperatore e del Senato di Roma; Roma e l'Italia per molti secoli avevano dimenticato le Colonie, gli alessandrini sono riconoscenti della *precedenza* nel desiderio che S. A. si compiaccia esser l'interprete verso S. M. il Re e Senato, dei nostri sentimenti di amor patrio e affetto alla Casa Reale, esprimendo i nostri voti per la continuazione della perfetta unione fra popolo e Principe, per la prosperità e benessere della patria nostra. Principe, i Re d'Italia furono, sono e saranno, il castigo dei barbari, il desiderio delle nazioni e la gloria d'Italia.

« *Viva l'Italia, Viva il Re*
« *Viva la Regina*
« *Viva il Principe* VITTORIO EMANUELE III!

« A queste parole S. A. R. rispose commosso ringraziando. I soci presenti sfilavano salutando il Principe. »

— Lo stesso *Messaggiere* pubblica questo telegramma particolare:

« Cairo, 18, ore 2 pom.

« Il treno Kediviale recante S. A. R. il Principe di Napoli entrò nella stazione, riccamente addobbata, alle ore 1 45.

« La calca era immensa.

« V'erano S. A. il Khedive, i Principi, i Ministri, tutte le autorità inglesi ed egiziane, le notabilità indigene e straniere, il Comitato eletto dagli italiani, e tutti acclamavano a Casa Savoia, all'Italia.

« Le truppe egiziane ed inglesi cavalleria e gendarmeria, presentavano le armi. Le artiglierie sparavano le salve d'uso.

« Entusiasmo senza pari.

« Dopo i complimenti, S. A. R. salì in carrozza e si diresse verso Kasr el Nussa, dove deve giungere mentre vi telegrafo.

« Il corteo che lo scorta è composto da soldati inglesi ed egiziani.

La neve sulle Alpi. — In data del 15 gennaio corrente, il padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Non sarà discaro ai lettori del giornale il conoscere l'altezza della neve caduta in alcune stazioni delle nostre Alpi, in questi ultimi giorni, cioè nell'ultima decade di dicembre e nella prima di gennaio.

Nel quadro seguente pongo alcune di queste stazioni, aggiungendovi l'altezza di ciascuna sul livello del mare in metri, l'altezza in centimetri della neve misurata sul suolo nel tempo anzidetto, e la minima temperatura osservata:

Stazioni	Altitudini	Neve in centim.	Minima temperatura
Colle Valdobbia	2548	280	— 16,02
Stelvio	2543	87	— 24,02
Gran S. Bernardo.	2478	97	— 22,0
Piccolo S. Bernardo	2160	255	— 20,0
Monte Spluga	2100	117	— 17,0
Sempione	2010	245	— 19,0
Moncenisio	1930	?	— 8,5
Balme d'Ala	1554	208	— 16,2
Grissolo	1390	22,5	— 11,0
Sacra S. Michele	961	88	— 7,0
Valdieri	826	86	— 9,0
Malè	771	130	— 12,5
Belmonte	744	60	— 12,0
Aosta	603	34	— 12,4

Da questo prospetto risulta come la quantità di neve caduta non è punto insolita, siccome non è neanche straordinaria la minima temperatura osservata nella maggior parte delle stazioni, e siamo ben lontani dai freddi del 1879-80 e dalle nevicate del gennaio 1885, in cui, appunto in questo giorno in cui scrivo, caddero quelle enormi e numerose valanghe che arrecarono tanti disastri di case e di persone.

Di valanghe non se ne sono avute che nella strada dello Stelvio, nei monti del Bergamasco ed in qualche altra località.

Le nevicate suddette ci furono arrecate pel solito dalle burrasche o movimenti ciclonici che giunsero al nord-ovest dell'Europa dallo Atlantico e che generarono altri movimenti consimili secondari nelle nostre regioni, arrecando nevi in gran parte della penisola e specialmente sul versante Mediterraneo, come pure in tutta la rimanente Europa occidentale.

Queste burrasche però furono assai meno intense di quella che attraversò il nord-ovest nell'8-9 dicembre, la quale rimarrà memorabile nella storia della meteorologia per l'abbassamento barometrico, al tutto insolito, che arrecò nell'arcipelago inglese sul passaggio del suo centro dell'8 dicembre.

Il barometro al livello del mare, infatti, nel giorno anzidetto si abbassò sino a mm. 695.4 a Belfast al nord-est dell'Irlanda. Questa burrasca per conseguenza non può paragonarsi che colla sola del 26 gennaio 1884, in cui il barometro discese sino a mm. 694.2 a Orchtertyre presso Crieff nella Scozia, mentre la sua altezza media al livello del mare oscilla intorno ai 760 mm. Molto probabilmente sono queste le pressioni più basse che siansi finora osservate al livello del mare dacchè si fanno osservazioni barometriche; esse corrisponderebbero al valore medio del barometro a circa 750 metri sul mare.

Decessi. — Annunziamo con dolore la morte del professore Guglielmo Henzen, primo segretario dell'Istituto Archeologico Germanico, ed uno dei più dotti archeologi e scienziati dell'epoca nostra.

Guglielmo Henzen era nato nel 1816 e dimorava in Roma dal 1842.

PROVINCIA DI ROMA
Comune di Vicovaro

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi alla espropriazione suppletiva di alcuni terreni occupati per la costruzione della linea ferroviaria Roma-Sulmona tronco Tivoli-Mandela.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale che dovrà essere sottoscritto dall'opponente.

Si avverte infine che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Vicovaro, li 27 gennaio 1887.

Il Sindaco: A. MANCIANTI.

Il Segretario: B. TREZZINI.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 gennaio 1887.

In Europa pressione anticiclonica intorno alla Svizzera, (778), alquanto bassa al nord e nord-ovest e sulla Russia.

Isole Shetland 750.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso dovunque.

Cielo vario.

Temperatura diminuita con gelate e brinate al nord.

Stamani cielo sereno o poco nuvoloso.

Venti specialmente del quarto quadrante sensibili al sud-est, deboli altrove.

Barometro a 777 mm. all'estremo nord, a 774 sulla Sicilia, a 773 sulla Sardegna e penisola Salentina.

Mare mosso lungo la costa meridionale adriatica.

Probabilità:

Cielo vario.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Ancora brina e gelo al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,8	— 7,7
Domodossola	sereno	—	5,0	— 2,9
Milano	nebbioso	—	1,0	— 5,6
Verona	sereno	—	8,0	— 1,9
Venezia	coperto	calmo	6,5	— 1,2
Torino	sereno	—	1,7	— 7,5
Alessandria	sereno	—	0,9	— 9,2
Parma	sereno	—	4,2	— 3,2
Modena	sereno	—	5,8	0,1
Genova	sereno	calmo	12,8	8,6
Forlì	sereno	—	7,0	1,2
Pesaro	nebbioso	calmo	6,8	— 0,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,6	8,0
Firenze	sereno	—	13,2	3,9
Urbino	sereno	—	7,0	1,2
Ancona	sereno	calmo	7,6	2,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	14,7	7,0
Perugia	1/2 coperto	—	9,2	3,8
Camerino	sereno	—	8,0	2,5
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	13,6	10,2
Chieti	sereno	—	9,4	0,6
Aquila	sereno	—	8,0	—
Roma	coperto	—	11,9	7,8
Agnone	sereno	—	11,7	0,9
Foggia	nebbioso	—	13,2	3,4
Bari	3/4 coperto	calmo	11,6	3,6
Napoli	sereno	calmo	13,0	7,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	7,0	1,6
Lecce	1/4 coperto	—	12,5	5,5
Cosenza	sereno	—	10,4	6,4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	15,6	9,3
Palermo	1/2 coperto	calmo	16,7	4,3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	15,3	8,0
Caltanissetta	sereno	—	10,8	3,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,2	11,2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14,0	7,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 gennaio 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,3	773,8	772,8	773,5
Termometro	8,2	12,0	13,6	8,8
Umidità relativa	94	72	62	85
Umidità assoluta	7,67	7,48	7,23	7,19
Vento	calma	calma	NNW	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	2,0	0,0
Cielo	quasi coperto	cumuli	cumuli	—

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,1 - R. = 11,28 — Min. C. = 7,8 - R. = 6,24.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 85	97 85	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	498 »	498 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	762 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	576 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	830 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	600 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1870 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2250 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	625 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	330 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	395 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	507, 507 07 ½	507 25	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500*	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 50
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 34
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 gennaio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 368.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 198.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 625.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 332.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 10, 98 15 fine pross.
Azioni Banca Romana 1208, 1202 fine corr.
Az. Banca Generale 726 fine corr. — 724, 724 ½ fine pross.
Az. Banca di Roma 1125, 1125 ½ fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1258, 1263 fine pross.

Prezzi di compensazione della fine di gennaio 1887.

Rendita 5 0/0 97 80; Obbl. Città di Roma 4 0/0 495; Az. Ferr. Merid. 770; Medit. 580; Compl. 40; Banca Nazionale 2240; Romana 1205; Generale 720; Banco di Roma 1135; Banca Tiberina 590; Industriale e Comm. 840; Provinciale 290; Soc. Cred. Mobiliare 1010; Meridionale 600; Gas. 1870; Gas (cert. provv.) 1750; Acqua Marcia (stamp.) 2250; Detta (cert. provv.) 2170; Soc. per Cond. d'acqua 630; Illuminaz. 110; Immob. 1260; Molini e Mag. Gener. 350; Tramway Omnib. 350; Fond. Italiana 400; Fond. Incendi 510; Fond. Vita 290; Obbl. Soc. Immobil. 500; Costruzioni Venete 320.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 gennaio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 97 558.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 388.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 625.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 322.

V. TROCCHI: *Presidente*.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni con sede in Roma

Capitale versato lire 8,948,716.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per mercoledì 2 marzo 1887, alla sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p., alle 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1886;
3. Rapporto del Comitato dei sindaci;
4. Discussione del bilancio e dei conti;
5. Fissazione del dividendo;
6. Nomina di cinque sindaci e due supplenti per l'esercizio 1887.

A mente dell'art. 25 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositato le loro azioni cinque giorni prima dell'adunanza presso l'ufficio della Società in Roma, o in Londra presso i signori Stephenson Clarke C°, 4, St-Dunstan's Alley.

Roma, 28 gennaio 1887.

3830 Il Gerente: CARLO POUCHAIN.

Comune di Arcidosso — Provincia di Grosseto

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

In seguito alla deserzione dell'asta tenutasi nel giorno 19 gennaio corrente, si addiverrà in base alle deliberazioni Consigliari in data 30 marzo 1885, n. 17, e 29 marzo 1886, n. 3, e della Giunta comunale in data 15 e 26 febbraio 1886, nr. 16 e 23, alle ore 10 ant. del dì 5 febbraio p. v., nella sala delle adunanze consigliari, dinanzi al signor sindaco o di un suo delegato, ad un secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati a otto giorni, come da autorizzazione prefettizia del di 18 febbraio 1886, per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato in Arcidosso ad uso di scuole ed uffizio comunale, per la presunta somma, soggetta al ribasso d'asta, di lire Lire cinquantaquattromila cinquecentoventitrè e cent. ventidue (54,523 22), stante l'avvenuto aumento del 25 p. 0[0 sui prezzi di perizia, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presentasse un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle discipline prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso non inferiori a lire 0 10 per ogni cento lire sul prezzo sopra notato, e sempre in ragione decimale.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza della perizia redatta dall'ingegnere comunale, visibile nella segreteria di questo comune durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna, ed ultimarsi in 18 mesi, e mantenerli un anno dalla finale collaudazione regolarmente accertata.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, nonchè esibire l'attestato di idoneità di cui all'art. 77 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sopra ricordato;

2. La ricevuta dell'esattore comunale, dalla quale risulti il fatto deposito di lire 2700.

La cauzione definitiva è di lire 5400, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente.

L'ammontare dei lavori sarà pagato all'accollatario in cinque annuali rate, la prima delle quali non inferiore a lire 14,250, durante la esecuzione dei lavori, ed altra simile un anno dopo, sempre che sia avvenuto il collaudo dei medesimi, la rimanente somma al 31 dicembre dei tre anni successivi 1889-90-91.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi, l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere comunale, e per quanto riguarda i locali scolastici, anche dalla Commissione nominata in conformità dell'art. 9 del regolamento approvato con R. decreto 13 dicembre 1878, n. 4684.

Il contratto resta subordinato all'approvazione dell'autorità superiore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Dall'ufficio comunale di Arcidosso, li 27 gennaio 1887.

V° — Il Sindaco: GIO. BATT. BECCHINI.

3808 Il Segretario: UGO BARBINI.

(2ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO - VIA BRERA, 19 — Capitale lire 24,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio, all'una pomeridiana, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1886; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo.

2. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1887-1888; di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1887.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato dal 7 al 17 febbraio prossimo venturo almeno cinque azioni sociali: in Milano presso la Ditta G. Rossi & C, via Pontaccio, 14; in Schio alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli e Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 23 gennaio 1887.

3800 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Agricola Commissionaria
IN PROVINCIA DI LECCE

Lecce, 19 gennaio 1887.

Illustrissimo signore, il Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Commissionaria in Lecce, in persona dei signori conti Costantino Castriota, barone Antonio Martirano, Francesco Grassi di Aradeo, Piacentino De Filippis-Cimino, Salvatore Rossi fu Fortunato, barone Filippo Bacile, Cesare Franco, Oronzo Bernardini Marrese, Giovanni De Virgiliis ed il sottoscritto, a mente dell'art. 72, nella tornata del 28 scorso dicembre, intesi i sindaci della medesima, ed ai sensi dell'articolo 60 dello statuto, stabiliva tenersi l'assemblea generale degli azionisti pel 24 gennaio.

Ora la *Gazzetta Ufficiale*, alla quale si spediva l'avviso il 4 detto, lo pubblicava il dì 11, quindi non nei termini di legge.

Il Consiglio, composto come sopra, nella tornata del 19 corrente rinviava la riunione dell'assemblea al giorno 18 febbraio prossimo nei locali Sala Concerti Teatro Paisiello alle ore 9 antimeridiane.

È pregata la S. V. intervenire senz'altro e qualora sia impedita deleghi persona che la rappresenti, sottoscrivendo in questa ipotesi il modulo qui accluso.

Le materie da trattarsi sono contenute nell'ordine del giorno in margine segnato:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio.
2. Nomina degli Amministratori uscenti e dei Sindaci.
3. Modifiche allo statuto.
4. Emissione della 2ª serie di azioni.

Per il Consiglio d'Amministrazione
3737 Il Vice-Presidente: Avv. MICHELE DE GANDIS.

VARESE ED UNITE CASTELLANZE

AVVISO D'ASTA *per la vendita di terreni comunali.*

Giovedì 17 imminente febbraio, a mezzogiorno, nella sala delle adunanze consigliari, col sistema della candela vergine, la Giunta municipale terrà pubblica asta per la vendita, a misura particolare, eseguita dall'ingegnere d'ufficio, dei terreni comunali nei pressi delle due stazioni ferroviarie, descritti nel capitolato e tipo annessovi, dei quali si può avere conoscenza presso la segreteria del comune.

La superficie complessiva dei terreni anzidetti è di metri q. 20,045 65, e l'incanto sarà aperto sulla base di lire 5 60 ciascun metro.

Gli aspiranti dovranno comprovare il previo deposito nella Cassa civica di lire 12,000, sia in titoli di rendita italiana al portatore, che in libretti di risparmio della Banca di Varese, o della Cassa amministrata dalla Commissione centrale di Beneficenza in Milano, a garanzia dell'aspiro, e di altre lire 6500, in valuta legale, per le spese d'asta e di contratto, che sono a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà pagare il prezzo che emergerà dovuto entro 15 giorni dalla seguita delibera.

Il termine utile per la miglioria, almeno del ventesimo sulla cifra di aggiudicazione provvisoria, scadrà al mezzodì del 15 marzo p. v.

Dall'Ufficio Municipale, addì 27 gennaio 1887.

Il Sindaco ff.: DI GIROLAMO GARONI.

3811 Il Segretario: D. BERNASCONI.

N. 10.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimerid. del 18 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale e ripristino di scarpa subacquea da eseguirsi al froldo di Corbola, a destra di Po, in comune di Corbola, per la presunta somma di lire 173,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 novembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni novanta naturali e consecutivi, restando fissato in modo assoluto che il lavoro di fondazione con mezzi buzzoni di sasso debba essere ultimato entro i primi 60 giorni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 gennaio 1887.

3828 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti che, giusta i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Firenze, nel mese di febbraio di ogni anno, avrà luogo ivi, il giorno 24 del p. v. mese, e si riunirà a mezzogiorno nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45-2°.

Come è prescritto dagli articoli 52 degli statuti di questa Banca e 3 del precitato Regio decreto 20 gennaio 1867, tale adunanza verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1886, anche per il Credito fondiario.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà all'elezione dei membri del Consiglio stesso, per la rinnovazione del terzo uscente d'ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 7 gennaio 1887. 3469

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Castrovillari composto dai signori:

Ceravolo cav. Domenicantonio presidente.

De Lizza Filippo giudice.

Vita Gaetano giudice estensore.

Con l'assistenza della pubblica udienza del cancelliere signor Lorenzo Ruffolo.

Ha emesso la seguente sentenza nella causa civile sommaria in prima istanza, iscritta al ruolo generale di spedizione n. 7341, a richiesta del procuratore sig. De Marco.

Tra

L'Intendente di Finanza di Cosenza rappresentante l'Erario dello Stato, attore, rappresentato e difeso dal procuratore Rosario De Marco avvocato erariale delegato.

Biagio Antonio Annecchini ex-notaro e proprietario di Laino Borgo, convenuto contumace.

Omissis.

Il Tribunale

Udito il procuratore dell'Amministrazione, in contumacia del convenuto, accoglie l'istanza contenuta nell'atto del 23 aprile 1886, e per lo effetto:

1. Condanna l'ex-notaro Biagio Annecchini a pagare lire centoquattordici e centesimi quattordici (L. 114 14) a pro della istante Amministrazione.

2. Ordina l'espropriazione e vendita forzata, senza formalità d'incanti della rendita di lire 85, vincolata per cauzione del detto notaro, come dal certificato d'iscrizione n. 577211, autorizzando la Direzione generale per la vendita fino alla concorrenza del credito dell'Erario e spese a mezzo di un agente di cambio da nominarsi dalla suddetta Direzione, la quale avrà poscia la cura di reiscrivere a pro dello stesso Annecchini la somma residuale, ma con lo stesso vincolo che al precedente l'affetta.

3. Ordina inoltre la pubblicazione per estratto e l'affissione nei modi prescritti dalla legge notarile per questa sentenza che munisce di clausola di esecuzione provvisoria, meno per le spese.

4. Condanna in fine il convenuto alle spese del giudizio da liquidarsi con parcella, oltre il compenso che sarà tassato dal signor presidente del Collegio, destinando l'usciere della Pretura di Mormanno sig. Arcangelo Paternostro per la notifica della presente al contumace.

Così deciso nella camera di Consiglio del Tribunale civile di Castrovillari addì 28 maggio 1886.

Domenicantonio Ceravolo.
Filippo De Lizza.
Gaetano Vita, estensore.

Questa sentenza, dopo firmata, è stata dal sottoscritto pubblicata nelle forme di rito all'udienza del 1° giugno 1886.

Il vicecancelliere aggiunto
firmato: Saverio Marini.

N. 269 Cronologico. N. 109 Repertorio. Carta lire 7 20. Registro lire 6. Totale lire 13 20.

N. 427. Articolo 3546, a debito. Registrata a Castrovillari li 9 giugno 1886. Registro 3, vol. 35, foglio 27. Tassa di registro lire 6. Bollo lire 7 20. A debito lire 13 20.

Il Ricevitore
firmato: N. Terzi.

Castrovillari, addì 27 ottobre 1886.

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del sig. intendente di Finanza di Cosenza, da servire per pubblicazione ed inserzione.

Il cancelliere L. Ruffolo.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile di Castrovillari, composto dai signori:

Ceravolo cav. Domenicantonio, presidente.

D'Alonzo Cosmo, giudice.

Fischetti Lorenzo, giudice estensore.

Con l'assistenza alla pubblica udienza del vicecancelliere aggiunto Saverio Marini.

Ha emesso la seguente sentenza nella causa civile sommaria in prima istanza, iscritta a ruolo generale al n. 7427, a richiesta del procuratore signor De Marco.

Tra

Il signor intendente di finanza di Cosenza, rappresentante l'Erario dello Stato, attore, rappresentato e difeso dal delegato erariale avvocato signor Rosario De Marco procuratore.

E

Biagio Antonio Annecchini ex-notaro e proprietario da Laino Castello, contumace.

Omissis.

Il Tribunale, udito il procuratore dell'attore signor intendente di finanza di Cosenza rappresentante l'Erario dello Stato, in contumacia del convenuto signor Biagio Antonio Annecchini ex-notaro di Laino Borgo, fa dritto all'istanza contenuta negli atti dei 10 e 26 luglio 1886, ed all'effetto dispone che al numero 2 della sentenza resa da questo Tribunale fra le stesse parti il 28 maggio 1886, alle parole:

« Ordina l'espropriazione e vendita forzata, senza formalità d'incanti, della rendita di lire 85, vincolata per cauzione del detto notaio come dal certificato d'iscrizione 577211. »

Si aggiungano le altre:

« Previa la cancellazione del corrispondente vincolo d'ipoteca per la somma espropriando. »

Il signor cancelliere di questo Tribunale farà la correzione come sopra alla sentenza originale nei sensi indicati dall'ultimo capoverso dell'articolo 473 Codice di procedura civile.

Condanna il convenuto alle ulteriori spese di questo giudizio a favore dell'attore, da liquidarsi con parcella, oltre il compenso di avvocato che sarà tassato dal signor presidente del Collegio.

Destina l'usciere signor Arcangelo Paternostro per la notificazione della presente sentenza al convenuto contumace.

Così deciso in Camera di Consiglio dal Tribunale civile di Castrovillari li 13 agosto 1886, firmati:

Domenicantonio Ceravolo.
Cosmo D'Alonzo.
Lorenzo Fischetti, estensore.
Saverio Marini vicecancelliere aggiunto.

Questa sentenza, dopo firmata, è stata dal sottoscritto pubblicata nelle forme di rito all'udienza del 17 agosto 1886.

Il vicecancelliere aggiunto, firmato Saverio Marini.

Num. 397 cronologico.
Num. 176 repertorio.
Carta lire 7 20.
Registro lire 6.
Totale lire 13 20.

Num. 63, articolo 3516, a debito, registrata a Castrovillari li 20 agosto 1886, registro 3°, vol. 35. Tassa di registro lire 6, bollo lire 7 20, a debito lire 13 20.

Il ricevitore, firmato
N. Terzi.

Castrovillari, addì 27 ottobre 1886.

Per estratto conforme che si rilascia a richiesta del signor intendente di finanza di Cosenza, da servire per la pubblicazione ed inserzione.

3535 Il Cancelliere: L. Ruffo.

Amministrazione delle Opere Pie di Arcevia

Avviso per la vigesima.

In seguito dell'avviso di asta in data 5 corrente mese fu oggi tenuto il pubblico incanto per l'affitto novennale di terreni spettanti all'Amministrazione di queste Opere pie, procedendosi al deliberamento provvisorio di otto di essi, cioè di sei appartenenti all'Ospedale civico e di due alla Scuola pia delle fanciulle, per i prezzi segnati nell'elenco che segue.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte in aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo dei prezzi stessi, scade al mezzogiorno del 14 febbraio p. v.

Chiunque intende fare le offerte di cui sopra, deve presentarsi all'ufficio della Congregazione di Carità, sito in questo luogo, via Brunamonti n. 4, e fare contestualmente il deposito nella quantità e per lo scopo di cui al citato avviso 5 corrente mese.

Il capitolato è sempre visibile nell'ufficio della Congregazione.

Elenco dei terreni deliberati provvisoriamente, sui quali si può apporre la vigesima.

a) Di spettanza dell'Ospedale Civico:

1° lotto — Terreno in territorio di Rosora, vocabolo Tassanare, deliberato per l'annua corrisposta di lire 1100.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 55.
Deposito lire 900.

2° lotto — Terreno in territorio di Arcevia, vocabolo Comaro, deliberato per l'annua corrisposta di lire 795.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 39 75.
Deposito lire 630.

3° lotto — Terreno in territorio suddetto, vocabolo Giuliano, deliberato per l'annua corrisposta di lire 225.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 11 25.
Deposito lire 18[illegible].

4° lotto — Terreno in territorio suddetto, vocabolo Acquanera, deliberato per l'annua corrisposta di lire 1515.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 75 75.
Deposito lire 1260.

5° lotto — Terreno in territorio suddetto, vocabolo Casaniccola, deliberato per l'annua corrisposta di lire 401.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 20 05
Deposito lire 270.

7° lotto — Terreno in territorio suddetto, vocabolo Fornaci, deliberato per l'annua corrisposta di lire 342.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 17 10.
Deposito lire 180.

b) Di spettanza della Scuola Pia delle Fanciulle.

8° lotto — Terreno in territorio di Arcevia, vocabolo Boschetto, deliberato per l'annua corrisposta di lire 250.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 12 50.
Deposito lire 180.

9° lotto — Terreno in territorio di Barbara, vocabolo Ripa, deliberato per l'annua corrisposta di lire 717.
Minimo dell'offerta per la vigesima lire 35 85.
Deposito lire 630.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità d'Arcevia, 25 gennaio 1887.

3827 Il Presidente: L. MASSI.

MUNICIPIO DI CHIETI

1° AVVISO D'ASTA — *Appalto del dazio consumo.*

Si fa noto che, alle ore 12 meridiane del dì 15 febbraio corrente anno, avrà luogo in questo palazzo comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, un primo esperimento d'asta pubblica col metodo dell'estinzione di candela vergine per l'appalto della riscossione in Chieti del dazio di consumo governativo e comunale con le tasse addizionali, e quelle di peso e misura pubblica, di scannaggio e compenso per l'uso degli utensili del macello pubblico, nei modi e limiti delle tariffe deliberate dal Consiglio comunale ed approvate dall'autorità competente.

L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1887 fino al 31 dicembre 1890.

La gara sarà aperta sul prezzo di lire 290,000 annue, e l'asta sarà deliberata a favore di chi risulterà l'ultimo e migliore offerente.

Ogni concorrente all'asta per essere ammesso a licitare, dovrà esibire la ricevuta del tesoriere comunale di Chieti comprovante il deposito, a titolo di cauzione provvisoria, della somma di lire 10,000, in numerario, escluse le monete di rame, ovvero in rendita dello Stato ragguagliata al valore della Borsa di Roma del giorno precedente all'asta, od in carte valori aventi corso legale riconosciute dalla Giunta.

Oltre a tale deposito, ogni aspirante dovrà produrre un certificato di moralità di data posteriore al presente avviso.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Appena vistati dal signor prefetto gli atti dell'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore ne riceverà comunicazione con lettera d'ufficio, e nel termine di giorni otto dalla data della partecipazione, dovrà presentarsi all'ufficio comunale per la stipula del contratto e dare la cauzione definitiva di lire 30,000 presso la Tesoreria comunale o in effettivo contante, o in tanti titoli di rendita italiana 5 per cento al portatore per quanti ne occorrono a rappresentare il valore della detta cauzione, calcolando la rendita al valore della Borsa di Roma del giorno innanzi a quello dell'aggiudicazione, ovvero in altri titoli valori approvati dall'Amministrazione comunale.

L'appalto resta subordinato all'osservanza di tutti i patti e condizioni indicate nel capitolato depositato nella Segreteria comunale e visibile a chiunque ne faccia richiesta durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese d'asta, bollo, contratto, registro, dritti di Segreteria e stampe, andranno a carico dell'appaltatore, il quale non potrà pretendere la restituzione delle lire 10,000 come cauzione provvisoria se prima non avrà adempito al pagamento totale delle spese.

Chieti, 26 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco: DE LAURENTIS.

3826 Il Segretario Capo: F. DI GIOVANNI

Banca Popolare Cooperativa di Catignano

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 27 febbraio p. v., alle ore 9 ant., nella chiesa di S. Francesco, strada delle Grazie, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo e bilancio sociale 1886 (Articolo 32 dello Statuto);
3. Elezione del presidente, vicepresidente, tre consiglieri, tre sindaci e due supplenti.

Non intervenendo all'adunanza un quarto degli azionisti, la seconda convocazione rimane fissata pel giorno 6 marzo p. v. (Art. 35 dello statuto).

Catignano, 26 gennaio 1887.

3825 Il Presidente: RAFFAELE D'ETTORRE.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il decreto Ministeriale in data 25 giugno 1884, col quale ai signori Sante, Francesco, Pietro, Alessandro e Vincenzo fratelli Sbriscia, concessionari per decreto Reale del 3 giugno 1872 di una miniera di zolfo denominata *Peglio*, venne prefisso il termine di due anni per riprendere i lavori di coltivazione della miniera stessa;

Visto il processo verbale della visita di ricognizione eseguita alla detta miniera dall'ingegnere capo del Distretto Minerario di Bologna il dì 8 dicembre 1886, dal quale risulta che la prescrizione contenuta nel su citato decreto del 25 giugno 1884 è rimasta senza effetto;

Vista la legge del 20 novembre 1859, n. 3755, vigente nella provincia di Pesaro e Urbino,

DECRETA:

È revocata la concessione della miniera di zolfo denominata *Peglio*, posta nei comuni di Fossombrone, Fratterosa e Pergola, provincia di Pesaro e Urbino, la quale era stata accordata con Real decreto del 3 giugno 1872 ai signori Sante, Francesco, Pietro, Alessandro e Vincenzo fratelli Sbriscia.

Il presente decreto sarà registrato negli uffici della Prefettura di Pesaro e Urbino, e dell'ingegnere capo del Distretto Minerario di Bologna, e verrà pubblicato, trascritto ed inserto nei luoghi e modi stabiliti dagli articoli 112 e seguenti dell'anzidetta legge del 20 novembre 1859.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1887.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Registrato al numero 47 del Registro speciale esistente in questa Prefettura.

Pesaro, lì 14 gennaio 1887.

In fede,

G. MANGIAGALLI, segretario incaricato.

Registrato al n. 8 del Registro concessioni, circondario di Urbino esistente in questo ufficio Minerario.

Bologna, 16 gennaio 1887.

L'Ing. Capo: E. Niccoli.

Per copia conforme,

Il Segretario di Prefettura

3392 MANGIAGALLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

PROVINCIA DI PISA

Magazzino Cooperativo di Vecchiano

Tutti i soci del Magazzino Cooperativo di Vecchiano, istituto mediante contratto rogato Achille Ricordi e omologato dal R. Tribunale di Pisa, sono invitati all'adunanza generale che sarà tenuta in Vecchiano in una sala del signor Goffredo Prato, nel giorno 17 febbraio 1887 alle ore una pomer. allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Elezioni generali.
2. Approvazioni dei bilanci consuntivi del 1886.
3. Istituzione di una succursale del Magazzino nella frazione di Malaventre.
4. Domanda per essere autorizzati a tenere una fiera di beneficenza.

Nel caso che nel giorno 17 febbraio 1887 i soci non intervenissero in numero legale, sono convocati in seconda convocazione per il giorno 20 febbraio 1887 a ora una pomeridiana nel solito locale, avvertendo che in detto giorno l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le urne per le elezioni generali staranno aperte dall'ora una alle ore 4 pomeridiane.

Il Presidente: E. NOCCIOLI.

3846 Il Segretario: G. BALDACCI.

BANCA MARITTIMA

SOCIETÀ ANONIMA IN SAVONA

Capitale nominale lire 1,000,000 — Versato lire 700,000.

Sono convocati gli azionisti in assemblea generale ordinaria per la sera del giorno 14 prossimo mese di febbraio, ed alle ore 6 1/2, nel locale della Banca medesima, sito in via Paleocapa, n. 4 interno ed esterno.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1886;
3. Nomina di amministrazioni e di sindaci.

Per essere ammessi all'assemblea occorre depositare presso la Cassa sociale almeno cinque azioni, tre giorni prima di quello indetto per l'assemblea.

Non risultando valida questa, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo nel locale medesimo, alle ore 7 pomeridiane del giorno 2 marzo successivo.

Savona, 27 gennaio 1887.

3859 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ALATRI

ESPROPRIAZIONI *per opere di pubblica utilità, giusta decreto prefettizio del 10 dicembre 1886*

ELENCO

agli effetti dell'art. 24 *e seguenti della legge* 25 *giugno* 1865, *n.* 2359.

De Cesaris conte Sisto — Terreno da espropriarsi in contrada Valleadriano o Valcatore, sezione IV, numero di mappa 74.

Soprassuoli: Quercie n. 5	L.	100 00
Olmi vitati n. 4	»	6 00
Siepe viva m. l. 46	»	46 00
Superficie metri quadr. 135 86	»	13 59
Somma	L.	165 59

Indennità offerta dal comune lire 200.

Il presente elenco rimarrà affisso a questo albo comunale per giorni 15 consecutivi, affinchè gli interessati possano prenderne conoscenza e provvedere in tempo utile come meglio credono nel loro utile.

Alatri, 22 gennaio 1887.

3354 Il Sindaco: G. POMELLA.

Banca Popolare di Finale nell'Emilia

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Avviso.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 24 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella residenza della Società, per deliberare, a tenore dell'art. 52 dello statuto, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto amministrativo.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio consuntivo.
4. Rinnovazione della metà del Consiglio.
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.
6. Nomina degli arbitri.

Qualora l'assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, s'intende fin d'ora rimandata al 3 marzo successivo, alle ore 10 antimeridiane, nella quale seconda convocazione si riterranno legali le deliberazioni prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Non saranno ammessi alla seduta che i soci in regola coi versamenti sulle azioni sottoscritte.

Finale nell'Emilia, 22 gennaio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: D.r GIUSEPPE BORTOLAZZI

3847

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 febbraio 1887, alle ore 3 pomeridiane, in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, ed in base agli articoli 87 e 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di una Cavallerizza per le istruzioni della brigata d'artiglieria a cavallo in Verona per l'ammontare di lire 80,000 da eseguirsi nel termine di giorni 150.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle ore 4 pomeridiane.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, sempre chè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Dovranno depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di L. 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 24 gennaio 1887.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MENCACCI.

3849

N. 3.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta.

Si notifica che, nel giorno 5 febbraio 1887, alle ore 2 pom., (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad un unico e definitivo incanto seduta stante per l'appalto della seguente provvista per gli ordinari rifornimenti delle R. Truppe in Africa:

INDICAZIONE del magazzino delle sussistenze nel quale la provvista deve essere consegnata	INDICAZIONE della provvista	Quantità del vino da provvedersi	Prezzo di base per cadaun litro di vino	IMPORTO della provvista	SOMMA richiesta a cauzione
Napoli	Vino	Ettol. 1000	Cent. 70	L. 70000	L. 3000

Termine per la consegna. — La consegna della provvista sarà fatta in due rate eguali, la prima nei dieci giorni successivi a quello nel quale il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda nei dieci giorni susseguenti al tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che l'intera provvista dovrà essere effettuata in 20 giorni.

I capitoli generali d'oneri (edizione maggio 1885) e quelli speciali per la provvista in Italia di derrate per i presidii d'Africa (edizione giugno 1886) sono visibili presso tutte le Direzioni Territoriali di Commissariato Militare, Sezioni staccate ed Uffici locali del Regno.

Il vino dovrà possedere i requisiti che distinguono i buoni e generosi vini da pasto, vale a dire essere naturale, puro, limpido, di color rosso rubino più o meno intenso, ma schietto, di aroma gradevole e di sapore omogeneo, asciutto, alcoolico all'atto della degustazione, nonchè persistente dopo di questa; dovrà inoltre contenere non meno di parti 14 per cento in volume di alcool assoluto e naturale, da determinarsi colla distillazione mediante l'apparecchio Salleron.

Il vino gessato non potrà accettarsi qualora per caratteri fisico-organolettici non soddisfaccia alle esigenze del gusto, si presenti troppo dissimile dal vino naturale e contenga una tale proporzione di solfati che valutandosi allo stato di solfato neutro-potassico eccedono complessivamente il peso di grammi due per litro.

Il vino dell'ultimo raccolto non potrà essere presentato che dopo il 1° aprile.

I fusti da provvedersi dal fornitore, giusta il secondo comma del paragrafo settimo dei capitoli speciali, dovranno essere della capacità, per una metà, di uno a due ettolitri e per l'altra metà di due a quattro ettolitri, avvertendo inoltre che dovranno prima essere risciacquati internamente con alcool puro, forte e di buon gusto.

Giusta il § 10 dei predetti capitoli speciali, [il vino verrà introdotto nel magazzino delle sussistenze militari di Napoli con esenzione del pagamento del dazio consumo locale, trattandosi di derrata destinata ad essere spedita in Africa.

Il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata al prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello di centesimi settanta per litro.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici Locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati o in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 25 gennaio 1887.

Per detta Direzione.
Il capitano commissario: TREANNI.

3812

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del Secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 10 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta in data 3 volgente mese di gennaio per l'appalto della provvista alla R. Marina nei tre dipartimenti di:

Chilogrammi 80,000 di Olio minerale cioè chilogrammi 50,000 di Olio minerale per lubrificazione di parti interne di macchine, e chilogrammi 30,000 di Olio minerale per lubrificazione di parti esterne di macchine, di macchine-strumenti, di trasmissioni ecc., per la somma presunta complessiva di lire 74,000,

per cui dedotti i ribassi di lire 20 48 per cento, e di altre lire 10 per cento, lo ammontare di tale impresa residuasi a lire 59,960 32.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 18 febbraio venturo, sarà tenuto nella sala degli incanti, di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto pel definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata, a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

Saranno accettate solamente le offerte in carta filogranata da lira una, chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 7400 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito dovrà esser fatto presso le Tesorerie anzidette e non altrimenti.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

I concorrenti all'asta dovranno inoltre accompagnare le loro offerte con un certificato di una delle Camere di Commercio del Regno, dal quale risulti, che essi esercitano largamente il commercio degli Oli minerali per uso di lubrificazione.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, ed alle predette Direzioni delle Costruzioni navali pel 1° e del 3° Dipartimento, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 900.

Napoli, 27 gennaio 1887.

3823 Il Segretario della Direzione: CAMILLO MIGLIACCIO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della Provincia di Roma con Decreti in data 25 gennaio 1887, numero 2933, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Area già fabbricabile del già quartiere Cahen, della superficie di metri quadrati 376 25 sulla via Reale, definita al censo mappa 149 suburbio numeri 780 e 781, confinanti due strade del già quartiere, e con altra area espropriata già al Cahen, di proprietà di TROCCHI LUIGI di Nicola per la indennità concordata di lire trentasettemila cinquecento (Lire 37,500).

3838 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 25 gennaio 1887, numero 2931, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte di giardino in via Marmorata, descritto al censo rione XII, n. 637 di mappa, confinanti la proprietà Torlonia, la via di S. Alessio e via Marmorata, di proprietà CARRA GIUSEPPE fu Pietro, utilista del PRIORATO DEL SACRO ORDINE MILITARE GEROSOLIMITANO, per l'indennità concordata di lire millenovecentocinquanta (L. 1950).

3837 Il ff di Sindaco: L. TORLONIA.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 13).

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile offerta di ribasso equivalente al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto delli 10 gennaio corrente mese risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta delli 10 stesso, n. 12, per la macinazione del grano occorrente per il servizio del Panificio militare di Palermo, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 10 50 per cento e quello suddetto eguale al ventesimo, residuasi il prezzo su cui si apre l'incanto come segue:

INDICAZIONE DELL'APPALTO	PREZZO PRIMITIVO per ogni quintale di grano macinato	RIBASSO per ogni cento lire avutosi nell'incanto	RIBASSO OTTENUTOSI per ogni cento lire nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO su cui si apre il nuovo incanto
Macinazione del grano occorrente per il servizio del Panificio militare di Palermo.	L. 1 10	L. 10 50	L. 5	L 0,935275

Si procederà perciò presso la Direzione suddetta sita nell'Edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n, 13, primo piano, avanti al signor direttore, al reincanto per l'appalto del servizio della macinazione suindicata mediante partiti segreti, alle ore 2 pomeridiane (Tempo medio di Roma), del giorno nove del prossimo mese di febbraio, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

L'appalto comincierà il 1° maggio 1887 e terminerà il 30 aprile 1888, ma il medesimo s'intenderà per tacito accordo prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza. Tale avviso dovrà essere comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto od essere dato per atto d'usciere.

La cauzione è fissata a lire 5000 in numerario o in consolidato italiano apprezzabile pel solo valore di Borsa corrente il giorno antecedente all'asta.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle casse di Tesoreria provinciale del Regno ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato; quella del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso la dipendente Sezione staccata di Commissariato militare di Messina, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli aspiranti all'impresa dovranno otto giorni prima di quello stabilito per l'incanto far pervenire a questa Direzione una dichiarazione da rilasciarsi dall'autorità comunale del luogo in cui si trova il molino (che pel deliberatario costituirà obbligo formale), da cui risulti il possesso del libero esercizio, dal 1° maggio 1887 al 30 aprile 1888, di un molino ove, e non in altri, si eseguirebbe la macinazione da appaltarsi, e che, oltre alle condizioni descritte nell'articolo 1° del capitolato d'onere, riunisca ancora le seguenti:

a) Che possa macinare normalmente ottanta quintali di grano al giorno, e straordinariamente anche cento quintali pure al giorno; che a tale effetto il mulino possegga tre macine esclusivamente riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel molino esista, o che almeno l'aspirante si obblighi di acquistare e di avere in opera prima del 1° maggio 1887, un buon crivellatore meccanico funzionante per lo stesso motore delle macine, secondo i più recenti e perfetti sistemi di tal genere di macchine;

c) Che nel fabbricato del molino esistano, e si lascino a disposizione dell'Amministrazione militare, magazzini per deposito di grano e farina, capaci di quintali millecinquecento almeno.

Ove dalla visita che la Commissione, di cui è parola nell'articolo 2 del capitolato, passerà al molino indicato dal dichiarante, risulti che il concorrente non trovasi in grado di soddisfare alle indicate prescrizioni, non sarà ammesso all'incanto, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro il termine che gli verrà designato, pel caso rimanesse deliberatario; trascorso il quale senza che l'appaltante le abbia soddisfatte, incorrerà nelle penalità del mancato servizio previste dal detto capitolato.

Nel prezzo della macinazione è compreso il correspettivo del numero delle macine, del servizio, manutenzione e riparazione del crivellatore e dell'occupazione dei magazzini. — La mondiglia che si raccoglierà dal crivellatore resta di proprietà dell'Amministrazione militare, e l'appaltatore dovrà gratuitamente trasportarla al panificio militare.

L'impresario avrà l'obbligo del trasporto del grano dal Panificio al Mulino e viceversa delle farine quando il mulino si trovi entro il perimetro del presidio militare; mentre in caso diverso l'impresario non avrà l'obbligo di eseguire tale trasporto nè il diritto di pretendere simile servizio, dovendo questo essere eseguito dalla Impresa dei trasporti militari.

Il corrispettivo da corrispondersi all'impresario per detto trasporto resta stabilito in centesimi sette per ogni quintale di grano o di farina trasportato, esente dagli effetti del ribasso d'asta.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore non è tollerato oltre l'uno e mezzo per cento; se si dovessero però macinare grani che, com'è previsto dall'art, 13 del capitolato, si permettesse fossero bagnati, il consumo di macina da tollerarsi sarebbe di non oltre 1¼ per 100.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate o per telegramma.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente fatto pervenire in piego a parte all'ufficio appaltante, nel giorno e prima dell'ora dell'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nell *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali delle provincie del Corpo d'Armata ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 25 gennaio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: A. ALFARO.

3829

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di venerdì 18 del prossimo venturo mese di febbraio in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di riordinamento dell'infimo tronco del torrente Lavinaio nell'Agro Nocerino, giusta il progetto definitivo, riformato e riprodotto il 20 settembre 1885 dal Genio civile — Ufficio speciale delle Bonificazioni in Napoli — secondo il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 28 giugno stesso anno, per la presunta somma di lire 84,000, delle quali lire 56,520 a base d'asta e soggette a ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale redatto dallo stesso suddetto ufficio tecnico della medesima data 20 settembre 1885, i quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di mesi dieci, determinato all'art. 3 del capitolato speciale precitato.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Le offerte in ribasso del prezzo suindicato di lire 56,520 non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

Nel termine di giorni 15 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in somma eguale al decimo del prezzo netto dell'appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nella Tesoreria provinciale di Salerno lire 1000 nell'atto della sottoscrizione del contratto.

Il termine utile per presentare a detta Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Salerno, 25 gennaio 1887.

3850 Il Segretario delegato: G. CASSOLA.

COMUNE DI CASTRONOVO DI SICILIA

in provincia di Palermo

Avviso d'asta in secondo esperimento.

L'esperimento d'asta tenutosi ieri da questo Municipio essendo rimasto deserto, si fa noto al pubblico che nel giorno venticinque del mese di febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo comunale, innanzi il signor sindaco o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta in secondo esperimento per lo appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero in contrada Gattilicchi, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Paolo Sapio, per la somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire trentaquattromilaseicentoquattordici e cent. novantaquattro (L. 34614 94).

Le norme da osservarsi sono le seguenti:

1. L'asta sarà tenuta sia col metodo della estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, da determinarsi da chi presiede all'incanto pria di procedervisi e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato ed a quello speciale e tipi relativi vistati dall'ufficio del Genio civile pel servizio generale in Palermo, formanti parte del progetto approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 10 giugno 1885.

4. Il detto appalto verrà deliberato in favore di chi presenterà un partito vantaggioso per l'amministrazione comunale, col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima, che sono quelli fissati nel capitolato speciale come sopra approvato.

5. L'appaltatore dovrà dare compiti i lavori nel termine di mesi otto a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna, sotto pena di lire venti (L. 20) per ogni giorno di ritardo.

6. Per essere ammessi allo incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente.

b) Un attestato di un ingegnere capo di una qualunque amministrazione pubblica, confermato dal signor prefetto o signor sottoprefetto, comprovante, oltre la buona condotta, quello di essere capace ed avere conoscenza di simili lavori, ed avere pienamente, in precedenti appalti consimili, adempiuto alle obbligazioni assunte con onestà e senza liti o contestazioni.

c) Una quietanza del tesoriere comunale, dello eseguito deposito della cauzione provvisoria di lire mille (L. 1000) a garanzia dell'offerta.

7. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare un socio fideiussore, il quale sarà tenuto allo adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nei capitolati di massima e speciali.

8. All'atto della stipolazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire tremilaottocento (L. 3800) in numerario o biglietti di Banca, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

9. Se nel termine di otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipolare il contratto, o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

10. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo sul prezzo per il quale detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore dodici meridiane del giorno ventisei dell'entrante mese di febbraio.

12. Si riserba chi presiede all'asta piena ed insindacabile libertà di rifiutare le offerte di persone non ben viste all'Amministrazione, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati, senza che fosse tenuto di palesare i motivi di tale esclusione, nondimeno lo escluso non ha diritto a reclamare indennità di sorta.

13. Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per la stampa dei manifesti e per la tassa di registro, non che le spese per la stipola dell'istrumento, che verrà rogato da questo notar Vitale Martorana Pusateri, e per la spedizione esecutiva da lasciarsi al municipio con tre altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

14. Il contratto d'appalto sarà soggetto all'approvazione prefettizia.

Il capitolato generale e quello speciale, nonchè i documenti tutti del progetto, come pianta, prospetto, profili, computi metrici e stima, relazione, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla residenza municipale di Castronovo di Sicilia, li 26 gennaio 1887.

Il Sindaco: Cav. DOMENICO MARTORANA.

3844 Segretario comunale: ALVARO TRAMONTANA.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 25 gennaio 1887, n. 2930 Divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Casa posta in via dei Vascellari, numeri civici 90 a 93, descritta in catasto rione XIII, numeri 421 e 422 sub. 4, confinanti Celli, Michelini, Confraternita di S. Angelo in Pescheria e detta via, di proprietà GONNELLA GIOVANNI fu Matteo, per l'indennità concordata di lire 82,000 (lire ottantaduemila).

3836 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Banca Popolare Cooperativa di Toritto

SOCIETA' ANONIMA.

I signori soci della Banca Popolare Cooperativa di Toritto sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria dei soci che avrà luogo il giorno 20 febbraio 1887, nel locale del Teatro comunale, alle ore 8 antim. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886 e riparto degli utili.
4. Nomina di 4 consiglieri d'Amministrazione, di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, tutti uscenti per compiuto periodo di tempo.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero, resta convocata pel giorno 27 febbraio 1887, senz'altro avviso.

Toritto, li 26 gennaio 1887.

Il Presidente-Direttore: G. PUGLIESI.

3858 Il Segretario: ARPINA.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Bari

Via Sparano da Bari, 152

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 15 gennaio come dallo avviso d'asta del 31 dicembre scorso, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di febbraio p. v., innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta, un secondo esperimento d'asta a offerte segrete in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura di num. 2300 pali di Castagno Selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1887 e per la somma complessiva di lire 104.300 come dal seguente quadro:

Quantità dei Pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		in cima	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
N. 800	N. 4000	6 50	30	50	8 »	6,400	32,000
» 890	» 4450	7 »	30	50	8 50	7,565	37,825
» 230	» 1150	7 50	32	56	9 50	2,185	10,925
» 230	» 1150	8 »	32	56	12 »	2,760	13,800
» 150	» 750	8 50	36	60	13 »	1,950	9,750
N. 2300	N. 11500					20,860	104,300

Tutti i pali dovranno essere stagionati ed essere stati tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei primi due mesi.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto la osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta. Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma complessiva della perizia per i lotti stessi.

Si accettano offerte separatamente per la provvista di uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intera somministrazione.

La consegna dei pali, da fornirsi ogni anno, deve essere effettuata completamente dentro il mese di agosto di ciascun anno, franca di spese, in una stazione delle ferrovie di Bari, Foggia e Potenza.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

Non saranno ammesse all'asta se non persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per far commercio di questo legname, o per avere adempito ad altre forniture di questo genere.

I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo il deposito di lire 500.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 2 del mese di marzo p. v.

Bari, 31 gennaio 1887.

Il Direttore Compartimentale
BELLENI.

3835

AVVISO.

La Società Anonima Cooperativa di Panificio in Genova convoca tutti i soci in assemblea generale per il giorno 30 gennaio corrente, alle ore 1 pomeridiane, nel locale degli impiegati civili, piazzetta Serra, n. 5, primo piano.

Qualora la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno 6 febbraio prossimo venturo, all'ora stessa.

3833 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso quest'ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta in data 15 dicembre 1886, venne deliberato lo appalto della vendita del taglio degli alberi del Bosco Montagna, di proprietà di questo comune esistenti negli ex-feudi comunali Giumenta e Sambughetti, per lire 62,000, quanto a dire con l'aumento di lire 12,000 allo stato stabilito in lire 50,000.

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio comunale di Nicosia offerte in aumento del suddetto prezzo di deliberamento, col deposito di lire mille per garanzia dell'asta e altre lire milleottocento per anticipo di spese, offerte le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 9 febbraio 1887.

Nicosia, 24 gennaio 1887.

Il funzionante da Sindaco: RAFFAELE ALESSI.

3843 Il Segretario comunale: LUIGI LEONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nel secondo esperimento d'asta indetto per le ore 11 mattutine del 25 di questo mese presso questa Prefettura è stato provvisoriamente aggiudicato col percentuale ribasso di lire 12 l'appalto dei lavori concernenti la deviazione della salita di S. Lorenzo compresa fra il chiavicotto delle bocchette ed il selciato di San Lorenzo nuovo, lungo la strada nazionale Cassia (IV tronco) nel circondario di Viterbo, della lunghezza di metri 3989 22 e dell'ammontare di lire 71,324 a base d'asta.

Si fa quindi noto che alle ore 12 meridiane del 15 febbraio prossimo venturo scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento.

Per tutte le altre notizie che possano interessare i concorrenti al detto appalto, si richiama qui il contenuto del manifesto 29 dicembre 1886.

Roma, 26 gennaio 1887.

Il Segretario delegato ai contratti
ROSSI A. LUIGI.

3831

Società Edilizia Anonima Cooperativa

PER CASE OPERAIE — FOGGIA

AVVISO.

L'assemblea generale è convocata in seduta ordinaria, in prima convocazione, pel giorno 18 febbraio, alle ore 5 1/2 pom., ed in seconda convocazione il giorno consecutivo 19 detto, alla medesima ora, nei locali sociali, Corso Vittorio Emanuele, n. 152, pel seguente

Ordine del giorno:

1. Esposizione del bilancio consuntivo del decorso esercizio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina di sei consiglieri di amministrazione;
4. Nomina del presidente e vicepresidente;
5. Nomina dei sindaci.

N. B. — La nomina del presidente e vicepresidente deve cadere o sui consiglieri rimasti in carica, o su quelli che andranno ad eleggersi.

3834 Il Presidente: AUGUSTO DELLA MARTORA.

SOCIETÀ ANONIMA

delle Acque Albule presso Tivoli

Si fa noto che i signori ingegnere Emilio Steens e l'onorevole signor avvocato comm. Augusto Baccelli, il primo mediante dichiarazione datata da Bruxelles il 29 dicembre 1886 registrata a Roma il 12 gennaio 1887, reg. 22, n. 7871, Atti privati, ed il secondo mediante pubblico atto ricevuto in atti Scipione Vici, notaro in Roma, il 14 gennaio 1887, hanno accettato la nomina ad amministratori della Società Anonima delle Acque Albule presso Tivoli, loro conferita dall'assemblea generale degli azionisti della stessa Società tenuta allo Stabilimento dei Bagni il 29 novembre 1886.

Roma, il 19 gennaio 1887.

FEDERICO MIRABELLI
Piazza di Spagna, numero 58.

Presentato addì 19 gennaio 1887, ed inscritto al n. 13 del reg° d'ordine, al n. 5 del reg° trascrizioni, ed al n. 32/1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 5.

Roma, li 22 gennaio 1887.

3832 Il cancelliere del Tribunale di commercio: CENNI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 57, comune di Roma, via in Arcione nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1741 62, cioè:

1882-1883 . . . . L. 2790 37
1883-1884 . . . . » 1449 05
1884-1885 (cioè dal 1° luglio 1884 al 30 dicembre 1884) » 605 64

A tale effetto nel giorno 14 del mese di febbraio, anno 1887, alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete sull'offerta di lire 300 di annuo canone.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma 2° Rione Trevi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 174 16, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 26 gennaio 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi n. 57 nel Comune di Roma, via in Arcione, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in Roma sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 57 nel Comune di Roma via in Arcione. 3839

Intendenza di Finanza di Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Malesco, assegnata per le leve al Magazzino di Domodossola e del presunto reddito lordo di lire 179 43.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, 21 gennaio 1887.

3848 *L'Intendente*: CARDANI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione dell'art. 3 del decreto 7 gennaio 1875 n. 2236 (serie 2ª) devesi procedere all'appalto della Rivendita di n. 1 nel Comune di Arsoli via Piazza nel Circondario di Roma nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della Rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1085, cioè:

nel 1882-83 . . . . L. 870 35
nel 1883-84 . . . . » 1091 88
nel 1884-85 . . . . » 1293 75

A tale effetto nel giorno 16 del mese di febbraio anno 1887 alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete sulla offerta di lire 120 di annuo canone.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino in Tivoli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Siracusa e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 108 53 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 27 gennaio 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi numero 1, nel comune di Arsoli, via Piazza in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Al di fuori:

Offerta per appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 1, nel comune di Arsoli, via Piazza. 3840

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Bernacchia Pietro e Moscenti Gaetano, imprenditori di costruzioni in Roma, e determinata provvisoriamente al 15 dicembre del 1886 la cessazione dei loro pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pacifico Pacifico, e nominato curatore provvisorio l'avvocato cav. Francesco Valle, abitante in via Genova n. 30;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 10 febbraio p. v., ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 25 stesso febbraio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di martedì 16 marzo p. v., ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 22 gennaio 1887.

3790 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Art. 23 del Codice civile italiano.

Sull'instanza dei signori Margherita Camerlo, vedova di Felice Mattiotti, e i suoi figli Mattiotti Luigia, Maria, Domenico, Giovanni e Leopoldo, residenti in Venaria Reale, perchè sia pronunciata l'assenza del loro rispettivo figlio e fratello Mattiotti Battista fu Felice, scomparso dalla Venaria Reale, luogo di sua nascita e domicilio in aprile 1881, senza aver lasciato procuratore e senza che si abbiano avute ulteriori di lui notizie, il Tribunale civile di Torino con provvedimento del quindici gennaio corrente mandò assumere in proposito informazioni a senso di legge, nominando a curatore del presunto assente il sig. Mattiotti Lorenzo fu Giovanni, di Venaria Reale.

Torino, 24 gennaio 1887.

3863 STOBBIA G. proc.

RETTIFICAZIONI.

Nell'avviso 3810 — pubblicato nel n. 22 della *Gazzetta Ufficiale* — al n. 7 si stampò: *Che nel giorno 25 venturo ecc.;* mentre deve leggersi: **Che nel giorno 25 febbraio p. v., ecc.**

—

L'avviso 3703, pubblicato nel Supplemento al n. 17, è errato nella data per l'adunanza la quale è indetta pel **27** febbraio e non pel 17 come venne stampato.

(2ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Rovegno Giustina vedova di Corsiglia Giov. Battista, tanto in proprio e quale madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Giacomo e Rosa fu detto Giov. Battista, Maria Corsiglia in Garbarino e Corsiglia Colomba in Garbarino, tutti residenti in Tribogna, emanava decreto alla data 19 novembre 1886, col quale mandava ad assumersi le informazioni di cui all'articolo 23 Codice civile sull'assenza di Domenico Corsiglia fu detto Gio. Battista e a fare tutti gli incombenti prescritti da detto articolo 23 Codice civile.

Genova, 15 dicembre 1886.

Per gli esponenti
3134 AVV. G. SEPAREGA.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto
con aggiudicazione definitiva.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) con dispaccio 19 corrente mese, numero 3057-740, alle 10 antimeridiane di mercoledì 16 febbraio 1887, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di riproduzione con presidio frontale della tratta d'argine sinistro del fiume Tagliamento alla Rotta di Rivis in Comune di Sedegliano, dell'estesa complessiva di metri 436.30, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 53,580.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87, lettera *a*) del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Lo appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente, avvertendo che si procederà all'aggiudicazione definitiva anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale d'appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 dicembre 1886, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centoventi naturali continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 1500 in numerario od in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Udine, 29 gennaio 1887.

3862 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Banca Agricola Cooperativa di Caldogno

A termini dell'art. 24 dello Statuto, i signori soci sono convocati in adunanza generale pel giorno di domenica 13 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane,

a) Per udire la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1886 e sull'andamento della Società;

b) Per udire la relazione del Comitato dei sindaci;

c) Per l'approvazione del bilancio;

d) Per la elezione di tre membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione dei signori Bardin Luigi, Busnelli Giulio e Canale Antonio, scadenti per anzianità - art. 30 dello Statuto;

e) Per la rinnovazione del Comitato dei sindaci, tre effettivi e due supplenti - art. 41 dello Statuto;

f) Per la rinnovazione del Comitato degli arbitri - art. 43 dello Statuto;

Per la validità dell'adunanza occorre l'intervento di tanti azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale - art. 26, lettera *c*.

Ove in detto giorno non intervenisse un tal numero, la nuova convocazione avrà luogo la domenica successiva 20 febbraio, alle ore 10 ant., nel qual giorno saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti - art. 26, lettera *d*.

Caldogno, 26 gennaio 1887.

N. B. L'adunanza avrà luogo nella Sala municipale di Caldogno, gentilmente concessa.

Il Presidente: PAGELLO.

3842 Il Segretario: F. BERTORELLE.

R. PRETURA MANDAMENTALE
DI GUARCINO.
Diffida giudiziale.

L'anno 1887, il giorno 17 gennaio, in Guarcino,

Ad istanza di Mariano Terussi, contadino, possidente, domiciliato a Guarcino, si deduce a notizia di ciascuno, qualmente l'istante, convivendo con i fratelli Pasquale e Maria Tarussi, tutti figli del fu Alessandro, pur domiciliati a Guarcino, e quantunque si abbiano in comunione i beni paterni, intende da oggi in avanti rinvestire ad esclusivo suo favore tutto quel peculio che andrà ad accumulare con i suoi risparmi, e fino alla concorrenza di lire mille.

Si dichiara perciò che in ogni evenienza gli stabili o stabile che acquisterà lo istante resta escluso dalla comunione fraterna, e ciò per ogni effetto di legge, come ancora qualunque altra controllazione di mutuo od operazioni cambiarie.

Su di che io sottoscritto usciere ho redatto la presente diffida, che è stata in copia affissa nell'albo pretorio di questo comune oggi stesso, e che a cura dello istante verrà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in conformità di legge.

Ad istanza di Mariano Terussi, domiciliato a Guarcino, ho affissa copia simile del presente atto di diffida al pubblico albo pretorio di questa residenza municipale, come per legge.

3835 L'usciere FRANCESCO FIORE.

AVVISO
per aggiunta di cognome.

Pirola Edoardo di Pietro, nato e domiciliato in Arona, ha domandato sia per sè che pel suo figlio Renzo Pierantonio, nato pure in Arona il 18 gennaio 1886, non che pei figli nascituri, la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello di suo suocero Grassi; ed essendo stato con decreto 14 gennaio 1887 del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizzato a fare le pubblicazioni di legge, invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni a tale domanda nei modi e termini e per gli effetti degli articoli 121 e seguenti del vigente regolamento sull'ordinamento dello Stato civile approvato con R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

Arona, 27 gennaio 1887.

3856 EDOARDO PIROLA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giulio Savini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Rinaldo Balcani.

Roma, 26 gennaio 1887.

3789 Il cancelliere L. CENNI.

AVVISO.

Ad istanza di Persi Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il d. Tribunale civile e correzionale di Roma 8 luglio 1884, domiciliato in via Coronari n. 81,

Io sottoscritto usciere nella Pretura del 2° mandamento di Roma ho notificato la sentenza del R. pretore di mandamento 3 novembre 1886, (in detto giorno registrata vol. 8, n. 179, con lire 2 40), in forma esecutiva il 29 detto alla signora Galli Carolina di ignoto domicilio, residenza e dimora, qual coerede della fu Michelotti Ernestina, colla qual sentenza la si condanna, unitamente alli coeredi Giulio, Zelmira e Silene Galli, a pagare al Persi lire 150, gl'interessi dal 19 gennaio 1884, e le spese liquidate in lire 199 40, oltre le successive.

Roma, 24 gennaio 1887.

3871 ENRICO MASTRELLI usc.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886 il giorno 27 dicembre in Montepeloso,

Ad istanza del signor intendente di finanza di Potenza signor cav. Alfonso Criscuoli, ivi domiciliato ed elettivamente in Matera nello studio dell'avv. signor Lucantonio Pascarelli,

Io Ignazio D'Ecclesiis usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Orlandi Felice fu Domenicantonio, proprietario, qui domiciliato.

Che con atti diversi dei 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886 veniva citato innanzi il Tribunale civile di Matera unitamente ai suoi germani Biagio e Giuseppe ed eredi del defunto signor Saverio Orlandi, per sentir convalidare le dichiarazioni autentiche dall'istante presentate al conservatore delle ipoteche, per salvaguardare le iscrizioni preesistenti all'incendio dell'uffizio ipotecario di Potenza nei termini e sensi prescritti dalla legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Le dichiarazioni medesime furono annotate dal conservatore sotto i numeri d'ordine 8966, 8967, 8968, 8969, 8970, 8971, 8972, 8973. Delle domande spiegate dall'intendente cogli atti sopraindicati si eseguì la iscrizione nei fogli indicati a norma del regolamento annesso all'invocata legge e quindi furono portate a discussione impetrando diversi capi di pronunziazione per ciascuno interessato e ciò a risparmio di tempo e di spese.

Il Tribunale intanto con sentenza dei 15 settembre 1886 (1) pensava diversamente prescrivento giudizii distinti anche per gli effetti dei titoli che garentivano le iscrizioni e perciò dichiarava nnn esservi luogo a deliberare. L'istante uniformandosi alla mentovata sentenza viene col presente atto a riprodurre le precedenti domande per quanto riguarda il dichiarato signor Orlandi Felice e pretendere la convalida delle dichiarazioni segnate ai numeri d'ordine 8966 e 8969, la prima per la somma di lire 12,266 83 fra capitale, interessi e spese, a base della sentenza del Tribunale civile di Matera dei 5 maggio 1873 e l'altra per lire 217 90 fra capitale e spese, in forza di altra sentenza di detto Tribunale dei 13 ottobre 1873 e senza pregiudizio di altre ipoteche a favore delle Amministrazioni dello Stato.

Laonde io suddetto usciere ho citato esso signor Orlandi Felice a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera, all'udienza che terrà nel mattino dei ventiquattro febbraio 1887 alle ore 10 antim., colla continuazione per sentire accogliere le presenti domande riproduttive delle altre spiegate cogli atti dei 15 aprile, 26 e 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886, e per lo effetto:

1. Riconoscere la preesistenza delle mentovate iscrizioni allo incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza.

2. Ritenersi anche in contumacia del convenuto valide le dichiarazioni autentiche dei 16 settembre 1885, riportate dal Conservatore delle ipoteche ai nn. 8966 e 8967 il 17 detto mese riproduttive di precedenti iscrizioni ai sensi dell'invocata legge. Munire la sentenza di clausola provvisionale nonostante opposizione od appello.

Le spese andranno a carico del convenuto se farà ingiusti contrasti. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione. Gli ho dichiarato infine che per lo istante continuerà a precedere l'avv. proc. signor Lucantonio Pascarelli.

Copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata è stata lasciata nel domicilio di esso citato Orlandi, consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverla ed altre due copie pure del presente sono state osarato per l'uso convenevole di legge e rilasciate a richiesta dell'istante.

Specifica totale a debito lire 1 80.

Per copia conforme.

1754 IGNAZIO D'ECCLESIIS, usciere.

(1) reg. ivi li 21 detto al n. 274, gratis, De Vito Francesco. — (2) numero 235 reg. ivi li 24 detto, lire 12 40, Ciccotti — (3) n. 551 reg. a Matera li 14 detto, con lire 6 60, Ciccotti.

L'anno 1887, il giorno 13 gennaio in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Alfonso Criscuolo che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio di registro di Acerenza,

Io Angelo Petrone, usciere della Pretura di Avigliano, ove domicilio,

In seguito a citazione 30 giugno 1886.

Ho dichiarato ai signori Gagliardi Costanza e Nicola fu Diodato, da Palmira, avente causa da Gagliardi Diodato, domiciliato in Avigliano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna in contrada Valle della Senna, articolo 849 della Tabella, sez. C, n. 167, confinante con Canano Domenico fu Gerardo da due lati, e Pisani Teresa fu Michele, da esso posseduta in garentia del credito di lire cinquantacinque e centesimi venti (L. 55 20), offerente l'articolo 737 del campione, contro il signor Gagliardi Diodato,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Chè essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Avigliano, sito alla strada piazza Plebiscito n. 45, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 marzo p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Le copie del presente atto, da me suddetto usciere firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi signori Costanza e Nicola Gagliardi, consegnandole nelle mani di quest'ultimo anche quella della prima.

Specifica in totale lire 1 40.

Per copia conforme.

ANGELO PETRONE, usciere.

Autenticata la presente copia, oggi 13 gennaio 1887.

IL CANCELLIERE. 1759

L'anno 1887, il giorno 6 del mese di gennaio in Potenza.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza.

Io Matteo d'Ecclesiis, alunno di Pretura ff. da usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Martino Felicia fu Antonio, moglie a Campanile Rocco, domiciliata in Potenza, in ripetizione di quanto fu detto alla medesima con citazione del 2 scorso luglio per l'usciere sig. Rocco Cammarota, citazione che si rinnova per gli effetti dell'art. 104 Codice di procedura civile, essendo che per lo stesso oggetto trovasi impegnato un anteriore giudizio innanzi alla Pretura di Acerenza, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna in contrada Jeoleni, art. 1851 del catasto sez. F, nn. 446 e 447, confinante con Martino Gaetano fu Nicola e Lioy Paolo fu Domenico, da essa posseduta insieme ad altri in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi 40, inscritto all'articolo 696 del campione, contro il signor Martino Antonio,

Com'e pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ore promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Acerenza nella seconda udienza del corr. gennaio martedì 18 and. mese alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia del presente si rilascia a richiesta dell'Amministrazione istante per uso di legge.

1748 MATTEO D'ECCLESIIS, usciere. ff.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.